

ABBIAMO BISOGNO DI VOI!

Nuovo Paese è stato fondato oltre 35 anni fa per servire la comunità italiana in Australia.

Nuovo Paese è l'unica rivista bilingue in Australia rappresentante una voce indipendente dai grandi media. Rappresenta anche uno strumento per lo sviluppo della lingua e della comunità italiana in Australia.

Non possiamo permettere che un patrimonio così importante scompaia nel nulla. Oggi più che mai si deve divulgare cultura e civiltà.

Aiutaci!



La rivista offre informazioni utili che spesso complesse e controverse, che aiutano ad una riflessione critica sulle questioni di oggi, riguardano tutti. Il mensile si pubblica con il contributo professionale gratuito. Anche se questo è notevole non basta. Per coprire le spese essenziali come il tipografo servono \$2,200 ogni mese e per le spese postali circa \$600.

aiutano ad una riflessione critica sulle questioni di oggi, riguardano tutti. Il mensile si pubblica con il contributo professionale gratuito. Anche se questo è notevole non basta. Per coprire le spese essenziali come il tipografo servono \$2,200 ogni mese e per le spese postali circa \$600.

Come aiutarci?

Prima di tutto potete garantire che il vostro abbonamento sia aggiornato. Inoltre:

- regalare un abbonamento;
- divenire sostenitore;
- cercare ditte in grado di sponsorizzare;
- usare Nuovo Paese per annunci pagati.

Nuovo Paese:

Australia's longest serving Italian community magazine \$3

Print Post Approved PPS35216/00031

gen/feb
2012



CI SENTIAMO IN RADIO
LO SHOW
CI VEDIAMO IN GIRO

Venerdì 16 Marzo 2012
ore 7 pm
Marche Club
Cnr Daly Rd & Gorge Rd
Paradise

INGRESSO \$35
Incluso Dinner & Show

L'INTERO INCASSO DELLA SERATA
SARÀ DEVOLUTO PER GLI ALLUVIONATI
DI BARCELLONA P.G (ME)

For bookings & enquiries please phone Cathy on 8336 9232 or 0417 819 892

Anni fa gli economisti avrebbero detto che l'austerità in piena depressione è una pessima idea. Oggi l'hanno dimenticato. E milioni di lavoratori pagano questa amnesia.

Paul Krugman
vincitore del
premio 2008 Nobel
in Economia

**Are you
thinking
about
changing
printer?**

**Give
Arte Grafica
Printing a go!**



arteGRAFICA
PRINTING PTY. LTD.

73 Magill Road, Stepney
P 8362 1445 or 8362 2120
F 8363 2148
E artegrafica@internode.on.net

L'austerità che frustra

Di fronte ad un peggioramento globale delle condizione di vita si sta stranamente tornando ad una politica di austerità economica-sociale.

Il prezzo di questa ricetta sarà pagato dalle persone già colpite dagli investimenti speculativi promossi da sistemi economici che favoriscono il privato e l'accumulo conseguente della ricchezza nelle mani di pochi.

I segni lampanti di questo stato di cose sono la crescente disoccupazione, soprattutto giovanile, l'alto costo della vita, il crescente divario tra ricchi e poveri, governi in tilt e corporazioni con finanze sempre floride.

Per un attimo sembrava che la crisi ambientale e la minaccia di un crollo globale del sistema finanziario, provocato dagli Usa e non dal mondo arabo o l'Islam, aveva portato luce sulla vera origine dei nostri problemi.

Cioè la mancanza, in un sistema economico principalmente guidato dal concetto del profitto, di principi che mirano alla salvaguardia dell'ambiente, della salute dell'individuo e dell'intera comunità.

Il mondo ha bisogno di urgenti meccanismi per ripristinare la ricchezza da reinvestire in lavori socialmente e ambientalmente utili - e non di austerità per frustrare ancora di più la gente che già soffre.

The austerity whip

It is strange that faced with globally worsening living conditions political talk is returning to social-economic austerity.

The price of this recipe will be paid by those already hurt by speculative investments promoted by economic systems that favor the private accumulation of wealth in few hands.

The obvious signs of this situation are growing unemployment, especially among youth, the high cost of living, the growing gap between rich and poor, government finances in a tailspin, and ever more wealthy corporations.

For a moment it seemed that the environmental crisis and the threat of collapse of the global financial system, caused by the USA and not by the Arab world or Islam, had shed light on the true causes of these problems.

It seemed that an economy driven primarily by the profit mode, lacked principles aimed at protecting the environment, and the health of individuals and communities.

The world needs urgent mechanisms to restore the wealth for investment in socially and environmentally useful jobs - and not of an austerity whip applied to people who already suffer.

Italia	Australia	Internazionale
Caro-vita, scende ma sale p5	Cashless governments p3	Più occupati, pagati meno p7
mamme e lavoratrici p8	Clima e isole pacifico p31	La scoperta top dell'anno p17
Brevi p10	Brevi p24	Brevi p28

NONNO, PER COLPA TUA MI AUMENTANO LE SIGARETTE

LO SAI COM'E' LA PENSIONE MI VA SUBITO IN FUMO!



IL SOLITO GIOVANE SU TRE SENZA LAVORO...

GLI ALTRI CHE LAVORANO TRE MESI E GLIENE PAGANO UNO!



sul serio

VISTO CHI INVITANO A SANREMO, HO CALCOLATO CHE IO POTREI AVERE UNA POSSIBILITÀ DI PARTECIPARVI COME "OSPITE D'ONORE" TRA IL 2070 E IL 2080.



NIPIO STAINO

INFO@SERGIOSTAINO.IT

LA CRISI ALLONTANA LE SEPARAZIONI E FAVORISCE LE UNIONI DI COPPIA.

NON SI ILLUDA. SE CONTINUA, PASSEREMO PRESTO ALLE CONVI- VENZE MULTIPLE.



NIPIO STAINO



INFO@SERGIOSTAINO.IT

BANKITALIA: POVERO UN ITALIANO SU SEI...

IL GUAIO E' CHE MANTENERE DEVE GLI ALTRI CINQUE!



Assange: appello 70 personalita' a governo

Settanta autorevoli personalita', fra cui l'ex premier conservatore australiano Malcolm Fraser, il leader dei Verdi Bob Brown, il polemista Usa Noam Chomski e il giurista Julian Burnside, hanno scritto ai ministri degli Esteri Kevin Rudd e della Giustizia Nicola Roxon, chiedendo di proteggere il fondatore di Wikileaks, l'australiano Julian Assange, da una possibile estradizione in Usa.

I firmatari avvertono che se Assange sarà estradato dalla Gran Bretagna alla Svezia, dove può essere accusato di stupro e abusi sessuali, potrebbe essere consegnato agli Usa, dove è sotto indagine per la pubblicazione di documenti riservati, fra cui migliaia di cablogrammi diplomatici. Il governo laburista australiano di Julia Gillard ha già detto che non intende interferire con il caso di Assange, se gli Usa chiederanno la sua estradizione dalla Svezia.

“Le probabilità che Julian Assange abbia un equo processo negli Stati Uniti appaiono remote. Diverse personalità politiche hanno chiesto che sia assassinato e il vice presidente lo ha definito un ‘terrorista high-tech’. Data l’atmosfera di ostilità, abbiamo gravi preoccupazioni per la sua incolumità una volta consegnato agli Usa. Egli è un cittadino australiano, le cui attività giornalistiche sono state condotte interamente fuori dal territorio Usa”, dichiara la lettera.

Recession and cashless governments

The commitment by the Federal Labor Government and its Opposition to a budget surplus – by spending cuts – will unnecessarily increase social suffering in the face of an expected global economic contraction.

by Frank Barbaro

Austerity measures being promoted by European governments to deal with their intractable balance sheets are not promising as the public debt is too large and the measures risk social unrest.

And they will not work in Australia despite its more favourable economic settings. At the heart of the problem, and the real elephant in the room of the continuing global financial crisis, is the imbalance between public debt and private capital. A protracted period of policies favouring tax cuts, the promotion of profits with deregulation, the plundering of public wealth through privatisations and the cashing in of productivity by corporations from computer automation, have accentuated the shift and accumulation of capital from the public to the private domain.

The resulting large pools of capital are what made possible and encouraged the speculative investments whose easy, large and rapid returns set the benchmark for unrealistic and unhealthy investment and financial practices.

As the US subprime scam showed, it led to easy lending that in the short term appeared to provide housing to people who could not otherwise afford it. But, the result was artificial profits paid by increased personal losses, greater homelessness, higher unemployment and public bailouts.

Progressive globalisation of financial markets spread the damage that Australia has managed better than most other industrialised nations with the help of government spending.

However, a belief is being promoted in parliament that the party with the greater credibility in delivering a budget surplus is the better economic manager.

Treasurer Wayne Swan has committed the government to surplus by next year and Opposition Leader Tony Abbott is advocating spending cuts of \$20 billion over the next four years which among other consequences will result in 12,000 less public service jobs.

Government expenditure cuts are damaging at a time when doubt surrounds major sectors such as manufacturing, retail, tourism and housing and when the global economic environment remains precarious.

Cuts will also not ward off or deal with a recession and this was emphasised by Richard Koo, chief economist of Japanese securities firm Nomura and former economist with the Federal Reserve Bank of New York, who was in Australia recently for speaking engagements that included an address to the Future Fund. His visit received little media coverage with one of the few if only outlet to refer to it being the *Australian Financial Review* of the weekend of 4 February 2012. Koo's research into the flow of funds and government responses to recession has led him to his unique theory of “the balance sheet recession”.

Recession and cashless governments

Koo concludes that classical responses, such as lowering interest rates, is not putting money into the economy and that the solution is to introduce fiscal stimulus instead of government expenditure cuts.

He claims that the classical responses have not worked to overcome Japan's 15-year recession and that they will not work in Europe or the US despite its near-zero interest rates.

Koo's tracking of Australian funds shows that private sector savings since the first quarter of 2008, when the financial crisis hit, have increased to 10.33% of the gross domestic product. During that same time government deficit has increased to 6.16% of GDP.

This hints at high levels of unused capital and also capital that is not going to be put at risk, particularly if it has succeeded the crisis. The issue of unused capital is a structural economic flaw that needs to be tackled.

However, the immediate task is to navigate recessionary threats and avoid further financial strain with higher unemployment, higher living costs and unaffordable housing.

At the same time there needs to be attention with where the money is spent with the view of phasing in sustainable practices – economic and environmental – while focusing in growth areas that meet fundamental needs such as food, housing, education, public transport and so on.

The Occupy Wall Street movement and its precursors in Europe are looking at alternatives to avoiding a 'balance sheet' recession with proposals to tax the wealthy and tax financial transactions.

These are not simplistic measures to rob the rich, even setting aside questions about how disproportional enrichment happens, but part of a belated process of reclaiming capital for meeting urgent and compelling social and environmental needs.

It is contradictory, for example, that Westpac whilst posting, along with the other three major Australian banks, record profits, plans to axe 560 jobs. It is not an efficient use of cash generated by the Australian community whose benefits from that industry will be reduced – permanently. The inefficiency surrounding the use, misuse and disuse of accumulated capital requires more investigation that goes beyond concern with financial havens and tax avoidance or evasion.

The removal of individuals from the benefits of productivity – such as through old age, infirmity, automation, transfer of activities to cheaper labour and courting government patronage – coupled with other measures, has pooled valuable capital in fewer private hands.

The use of this surplus cash in time of enormous human and environmental challenges raises efficiency issues of financial systems as well as issues of democracy, particularly when governments can no longer govern because they are cashless.

Pakistan: chiede uranio, ma e' gia' rifiuto

Il governo pachistano ha chiesto all'Australia di autorizzare la fornitura di uranio alle proprie centrali nucleari, ma un ministro di Canberra ha escluso di togliere le sanzioni contro Islamabad come è avvenuto per l'India nel dell'anno scorso.

Invocando una "parità di trattamento", Islamabad ha rivolto una richiesta ufficiale al governo australiano. Il Pakistan ha un urgente bisogno di energia per far fronte alla cronica carenza di elettricità nelle metropoli.

Ma dall'Australia è già arrivata una doccia fredda. Il ministro della Difesa Stephen Smith ha smentito l'intenzione di aprire le porte al Pakistan precisando che il via libera alla vendita di uranio all'India è "eccezionale". La decisione, presa dal premier laburista Julia Gillard, segna una svolta storica nella politica di Canberra che ha sempre negato intese nell'energia atomica con paesi che non aderiscono al Trattato di non proliferazione nucleare, come è il caso di India e Pakistan. L'Australia, che possiede circa il 40% del totale mondiale dell'uranio, già lo esporta in Cina, Giappone, Taiwan e Stati Uniti.

Scoperti occhi fossili di super predatore che aveva 'super vista'

Sono stati scoperti gli occhi fossilizzati di uno dei primi super predatori della storia. Il risultato, che si è guadagnato la copertina di Nature, dimostra che il segreto di uno dei più temuti predatori degli Oceani del Cambriano, vissuto circa 515 milioni di anni e chiamato Anomalocaris, era una super vista usata per dare la caccia alle sue prede. Il fossile descritto da un gruppo coordinato dall'australiano John Paterson dell'università del New England è stato scoperto nella formazione Emu Bay Shale nel Sud dell'Australia.

Gli occhi fossilizzati di questo animale, che sembra essere uscito da un film di fantascienza e somigliava a un grande crostaceo dal corpo lungo un metro, sono eccezionalmente ben conservati. Simili agli occhi delle mosche, sono fra i più grandi e complessi mai esistiti: misurano circa tre centimetri di lunghezza e sono composti di circa 16.000 lenti esagonali. Queste caratteristiche, osservano gli esperti, fanno dedurre che questo animale avesse una vista molto acuta, usata per dare la caccia alle loro prede e la loro esistenza potrebbe aver accelerato la corsa evolutiva agli 'armamenti' fra preda e predatore iniziata oltre 500 milioni di anni fa.

Questo animale è considerato al vertice della catena alimentare degli oceani del Cambriano. Oltre alla sua super vista, per sostenere la sua vita di predatore aveva due formidabili tenaglie per colpire o afferrare la preda che spuntavano dai lati della testa.

I fossili degli occhi mostrano, inoltre, che gli occhi molto complessi di questo animale si sono evoluti prima dell'esoscheletro e forniscono una ulteriore prova che queste creature sono collegate agli artropodi, animali invertebrati che comprendono molte specie, dagli insetti ai crostacei.

Caro-vita, scende ma sale

Per l'indice generale dell'Istat, lieve miglioramento: inflazione giù in gennaio dal 3,3 al 3,2%. Se prendiamo invece soltanto il cosiddetto «carrello della spesa», l'esito è più preoccupante: +4,2%

Anche la statistica non è uguale per tutti. L'Istat ha rilasciato i suoi dati mensili sull'andamento dei prezzi e li si può legittimamente leggere in due modi praticamente opposti. Proviamo a spiegarci. Se prendiamo l'indice generale, dobbiamo prendere atto di un lieve miglioramento: dal 3,3 al 3,2%. Se invece esaminiamo soltanto il cosiddetto «carrello della spesa», ovvero i beni acquistati più di frequente, allora l'esito è molto più preoccupante: +4,2%. In entrambi i casi con i salari fermi da anni, la situazione non è piacevole, soprattutto per i lavoratori dipendenti; e, tra questi, per cassintegrati e precari.

La differenza la fa, evidentemente, il «paniere» preso in considerazione. Nel primo caso, infatti, rientrano numerose merci che pure hanno subito un drastico aumento nel corso degli ultimi dodici mesi. I carburanti, per dirne una, hanno fatto la parte del leone, con la benzina salita del 17,4% in un anno e addirittura del 4,9 in un solo mese, «grazie» al pesante incremento delle accise (la tassa fissa che si va ad aggiungere al prezzo industriale, prima dell'Iva), deciso nella prima manovra del governo Monti. Peggio è andata con il gasolio da autotrazione, aumentato del 25,2% nel 2011 e del 4,7 da gennaio di quest'anno e lo scorso dicembre. Ma è tutto il settore energetico ad aver corso a perdifiato durante tutto l'anno, anche se è necessario notare che nel comparto «regolamentato» i prezzi mostrano una crescita del 3,5% rispetto a dicembre e del 13,7% rispetto all'anno precedente; mentre in quello non regolamentato gli aumenti sono rispettivamente del 4,0% su base mensile del 16,4% su quella annuale. Insomma, là dove c'è maggiore «libertà», i prezzi crescono di più.

A (molto) parziale compensazione c'è stata, dal primo gennaio, anche una riduzione delle spese bancarie e finanziarie. Ma si sa, questo è un mestiere che si può fare in molti modi. A influire positivamente sull'indice generale c'è infine l'aumento più contenuto (+2,3) di molti servizi, mentre nel mese di gennaio sono volati i prezzi relativi ad abitazione, acqua, elettricità (+1,8%). Ma è nella spesa «più frequente», quella di tutti i giorni, che gli aumenti hanno colpito in modo più pesante. Caffè e zucchero hanno travolto gli steccati (+16,5% e + 15,9 rispetto a gennaio 2011). Mentre siamo stati - sembra - risparmiati dai vegetali freschi (-8,6%) e dal pesce fresco (+1,3). Drastico invece l'aumento annuale delle tariffe dei trasporti (+7,3), nonché delle bevande alcoliche e tabacchi (+6,0%), pesantemente influenzati da ritocchi in serie delle accise. Solo nelle comunicazioni, infine, i prezzi hanno rispettato gli astratti criteri della concorrenza teorica, in flessione dell'1,8%.

Da segnalare, infine, alcune modifiche nel «paniere» dei beni e servizi su cui l'Istat fa le sue rilevazioni. Un insieme imponente (1.398 prodotti, aggregati in 597 posizioni rappresentative) che da gennaio comprende anche l'e-book reader, l'e-book download e la Mediazione civile, che riflettono mutamenti merceologici divenuti d'uso quasi comune; ma anche le «lotterie istantanee», le «scommesse sportive» e i «giochi a base ippica». Sulle prime (i «gratta-e-vinci»), soprattutto, arrivano le notazioni critiche di associazioni come il Codacons: «Un'inevitabile conseguenza del fatto che il governo Berlusconi ha previsto di incassare, a partire dal 2012, un miliardo e mezzo all'anno in più per i prossimi tre anni attraverso nuovi giochi ad estrazione istantanea, speculando sui poveri che credono di risolvere i loro problemi con un colpo di fortuna o sui malati che soffrono di dipendenze da gioco». Come il Borbone re di Napoli, non sapendo più come aumentare le tasse, inventò il padre di tutte le lotterie: il Lotto, per l'appunto. Siamo ancora lì, ma «moderni».



Il ministro all'integrazione Andrea Riccardi, a Rosarno (Reggio Calabria) per visitare il campo di accoglienza per gli immigrati il 17 gennaio 2012. «Sono qui - ha detto Riccardi - per vedere e capire la situazione dopo l'invito ricevuto dal sindaco di Rosarno Elisabetta Tripodi. Ovviamente la mia visita servirà per capire quali interventi adottare nell'immediato per rispondere ai bisogni degli immigrati. Non credo che Rosarno sia una città razzista, sono convinto invece che questa comunità sa cosa vuol dire l'emigrazione e cosa significa bisogni e accoglienza. Penso che qui non ci sia un problema di razzismo e di intolleranza».



Il ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Francesco Profumo a Napoli, il 19 gennaio 2012, prepara e mangia una pizza durante la visita alle aule di laboratorio di 'Arte bianca' nell'istituto d'istruzione superiore 'Sannino Petriccione'. «Questa parte del Paese - ha detto il ministro Profumo - può diventare davvero traino per l'Italia».

Gli speculatori tornano in borsa e a scuola bambini a stomaco vuoto

La Grecia precipita nel terzo mondo: i suoi bambini restano con lo stomaco vuoto, mentre i turisti che visitano il paese possono godersi a basso prezzo i souvlaki e le insalate greche al suono dei bouzouki. Le politiche di Papandreou, Papadimos e della troika hanno fatto sì che migliaia di bambini delle scuole elementari di Atene si ritrovano a stare in classe senza poter mangiare niente. In centinaia poi sarebbero costretti a restare a volte fino alla fine dell'orario prolungato, alle quattro di pomeriggio, con lo stomaco vuoto.

Dopo le pressioni dei presidi delle scuole, delle associazioni di genitori e dei media, il ministero della Pubblica istruzione ha riconosciuto i casi di bambini malnutriti e ha annunciato che comincerà la distribuzione di «piccoli pasti» a 18 istituti che hanno sede nei quartieri più disagiati di Atene e nel suo hinterland. Il programma si estenderà in seguito ad altri quartieri abitati storicamente da operai e popolazione con bassi redditi, immigrati e zingari. I bambini vanno alle elementari dalle 8 fino alle 13 o alle 14. Ma possono fermarsi fino alle 16 su richiesta dei genitori. Solo che non sono previsti servizi di mensa. I bambini sono costretti così a portarsi il pranzo da casa. La ministra della Pubblica istruzione ed ex Commissaria Europea Anna Diamantopoulou aveva negato ripetutamente che in Grecia potessero esserci bambini malnutriti, però i presidi di tante scuole hanno smentito l'esponente socialista, chiedendo l'intervento delle autorità pubbliche. Nel frattempo gli speculatori sono tornati nelle borse, aspettando la conclusione delle trattative per il taglio del debito greco. O, meglio, del salvataggio delle banche. La borsa di Atene ha guadagnato ieri il 6,13%, grazie alle banche che hanno guadagnato il 17,25%.

No a un'altra Libia

Appello internazionale firmato da oltre 80 gruppi

Una petizione di oltre 80 associazioni e gruppi di vari paesi contro l'intervento militare in Siria, contro la propaganda bellica e per una soluzione negoziale è stata mandata ai governi membri del Consiglio di sicurezza dell'Onu e ad altri governi, al ministero degli esteri italiano, al Consiglio per i diritti umani a Ginevra, a organizzazioni internazionali per i diritti umani. Ieri una delegazione di firmatari ha consegnato a Roma la petizione alle ambasciate dei paesi che più sembrano spingere per un intervento armato, a cominciare dal Qatar.

La petizione, lanciata in dicembre dall'associazione Peacelink e dalla rete No War e firmata anche da oltre 1.600 persone, è preoccupata che si ripeta in Siria un caso libico, dove una no-fly zone si è trasformata in intervento militare diretto".

I firmatari attirano l'attenzione anche sulla «crescente campagna mediatica internazionale sugli eventi in Siria, spesso basata su resoconti parziali e non verificabili, com'è già successo nel caso della Libia». Sottolineando che la situazione sul campo da mesi vede «violenti scontri fra truppe governative e le truppe di insorti armati (...), in un crescendo di violenze che ha già provocato enormi perdite anche di civili» (delle quali «entrambe le parti recano responsabilità»), i firmatari affermano che il cosiddetto «intervento militare umanitario» è la soluzione peggiore possibile (come si è visto nel caso libico). La petizione avanza proposte precise: «1) un cessate il fuoco e una mediazione neutrale tra le parti; 2) un'azione per fermare l'interferenza militare e politica straniera, volta a destabilizzare il paese; 3) il reintegro della Siria nel blocco regionale; 4) lo stop a tutte le sanzioni che attualmente minacciano il benessere dei civili; 5) una missione d'indagine internazionale parallela da parte di paesi neutrali per accertare la verità; 6) l'invio di osservatori internazionali che verifichino fatti e notizie che circolano attualmente privi di verifiche e di verificabilità».

Fra gli aderenti in Italia: Peacelink; Rete No War; Albassociazione; US citizens for Peace and Justice-Rome; Associazione Yakaar Italia Senegal; Ialana Italia - International Association Of Lawyers Against Nuclear Arms; Comunità Internazionale di Capodarco (Cica); Contropiano; Rete Disarmiamoli; Fiom; Centro Sereno Regis; 14) Wilfp - Women's International League for Peace and Freedom - Italy; Associazione Un ponte per; Rete romana di solidarietà con la Palestina; Ecoistituto del Veneto Alex Langer; Comitato con la Palestina nel cuore; Pdc; Associazione per la pace; Federazione Italiana Lavoratori Emigranti e famiglie; Forum ambientalista. Aderenti all'estero: Covempri (Venezuela); International-Lawyers (Svizzera); Peace of the Action (Usa); Palestine Civil Rights Campaign (Libano/Usa); Action pour la Paix (Belgio).



Sono stati i mercati finanziari a provocare la crisi, ora devono contribuire ad uscirne. È per questo che vogliamo la Tobin Tax.

Martin Schulz, presidente Parlamento europeo, 30 gennaio 2012

Disoccupazione: Spagna e Grecia maglia nera

Nel dicembre 2011 il tasso di disoccupazione nell'Eurozona è del 10,4%, nell'Unione europea a 27 arriva al 9,9%. È il dato più alto dal giugno del 1998, prima dell'introduzione dell'euro nel 1999. L'Eurostat, l'Ufficio statistico dell'Ue calcola in 23 milioni 816mila gli uomini e le donne senza lavoro a dicembre dello scorso anno nell'Ue a 27, di cui 16 milioni 469mila sono nell'area euro. Il dato è migliore rispetto a quello di novembre dello stesso anno che segnava 24mila e 20mila disoccupati. Ma peggiore se paragonato al dicembre 2010: la disoccupazione è aumentata di 923mila nell'Ue a 27 e di 751mila nell'Eurozona. Nello specifico il tasso di disoccupazione degli uomini è aumentato dal 9,7% al 10,2% nell'Eurozona e dal 9,5% al 9,8% nell'Ue a 27. Mentre la percentuale che riguarda le donne è cresciuta dal 10,3% al 10,6% nell'Eurozona e del 9,6% al 9,9% nell'Ue a 27. Fra i Paesi membri, il tasso di disoccupazione più basso è stato registrato in Austria (4,1%), Olanda (4,9%) e Lussemburgo (5,2%), mentre quello più alto in Spagna (22,9%), Grecia (19,2%, il dato è fermo a ottobre) e Lituania (15,3%, nel terzo trimestre del 2011).

Negli Stati Uniti nel dicembre 2011, il tasso di disoccupazione era dell'8,5%.

Più occupati, ma pagati meno e più precari

Nel dicembre scorso erano ufficialmente registrati in Germania 2.780.000 disoccupati. Nel gennaio 2012 erano aumentati di 302.000 unità a 3.082.000.

Sono così tornati a superare la soglia simbolicamente rilevante dei tre milioni. Anche la quota di disoccupazione è aumentata di 7 decimi di punto rispetto al mese precedente, al 7,3%. Ma niente paura: all'agenzia federale per il lavoro di Norimberga assicurano che l'incremento è tutto attribuibile ai soliti influssi stagionali. D'inverno i cantieri edili si fermano. Rallenta l'agricoltura. I ristoranti non possono sistemare tavoli all'aperto. Dopo natale il commercio si libera del personale supplementare ingaggiato per le feste. Se si depura il dato dai fattori stagionali, i disoccupati sarebbero diminuiti di 34.000 unità in confronto al mese precedente.

Quel che più conta è il confronto col gennaio 2011. Rispetto a un anno fa il computo delle persone senza lavoro si riduce di 264.000 unità. È dunque legittimo scrivere, come fa la Frankfurter Allgemeine, che «il miracolo del lavoro continua». Di «miracolo» si parla dall'inizio di gennaio, quando l'ufficio federale di statistica constatò che in media nel 2011 gli occupati in Germania erano stati per la prima volta più di 41 milioni. Più precisamente 41,04 milioni, con un incremento di 535.000 persone rispetto al 2010. Mentre la media annua di 2,9 milioni di disoccupati nel corso del 2011 era la più bassa mai registrati nell'arco degli ultimi 20 anni. Rispetto ai 4,9 milioni di disoccupati del 2005, col cancelliere socialdemocratico Schröder, si è fatto un bel passo avanti.

Su questi vistosi record il governo Merkel batte la grancassa. Il ministro dell'economia, il liberale Philipp Rösler, ha fatto affiggere con un budget di 330.000 euro in tutte le grandi stazioni ferroviarie cartelloni che recitano «Grazie Germania. Ora tante persone, come mai prima, hanno un lavoro». Ma di che lavoro si tratta? Non c'è bisogno di scavare troppo per scoprire che spesso si tratta di lavoro a tempo parziale, precario, mal pagato.

Occorre innanzitutto distinguere tra i 4,5 milioni di lavoratori autonomi e di parenti che li aiutano in imprese di famiglia e 36,5 milioni di lavoratori dipendenti. Di questi solo 29 milioni hanno un lavoro passabilmente regolare e protetto, con l'obbligo di versare pienamente contributi assicurativi per la pensione, l'assistenza sanitaria, l'assegno di disoccupazione (a carico del lavoratore per metà, del datore di lavoro per l'altra metà). Più complesso lo status degli altri 7,5 milioni (circa il 30 per cento).

Circa 1,2 milioni non vengono conteggiati tra i disoccupati (definiti come coloro che lavorano meno di 15 ore a settimana, e vorrebbero lavorare di più) ma compongono la cosiddetta «riserva silenziosa» della schiera dei senza lavoro. Si tratta di persone inserite in programmi di riqualificazione professionale, o di avvio a lavori socialmente utili in cambio di un compenso di un euro all'ora. Oppure di persone che avendo superato i 58 anni di età non vengono di fatto considerate come effettivamente proponibili per un nuovo impiego.

Gli altri sono «mini-jobber», persone che guadagnano fino a 400 euro al mese. Costoro - in buona parte donne - sono esonerati dal versamento di contributi assicurativi, a carico del solo datore di lavoro in misura assai ridotta. E in vecchiaia finiranno in carico all'assistenza sociale. Nell'aprile 2011 si contavano 7,3 milioni di mini-jobber. Non pochi di loro affiancano uno di questi lavoretti a un primo lavoro, che però non dà da solo abbastanza per vivere.

Maria Cecilia Guerra,
sottosegretario al
Welfare, commenta i dati
dell'Istat sulla prospettiva
demografica: «Anche
l'invecchiamento del Paese
peserà sulle donne».

Le donne saranno mamme e lavoratrici

Perché le sembra tanto preoccupante il dato sull'invecchiamento?

«È una situazione che non si regge. Abbiamo sempre saputo che le donne rischiano di finire ai margini del mercato del lavoro con la nascita di un figlio. Ora assistiamo ad un fenomeno analogo e già rilevante che riguarda la cura dei genitori anziani. E la riforma pensionistica, pur doverosa, lascia scoperto un lavoro di cura di cui fino ad ora si sono fatte carico persone già in pensione».

Un milione di donne vorrebbe lavorare ma non può perché non sa a chi affidare i bambini.

«La questione della conciliazione dei tempi dovrebbe essere un fulcro della riforma del mercato del lavoro. E, come ha spiegato Chiara Saraceno, non è solo una questione economica. È proprio una questione di tempo, perché la cura richiede tempo e presenza».

Cosa si può fare?

«Bisogna agire in due direzioni: i servizi, la cui mancanza è un ostacolo per il lavoro a tempo pieno delle donne, e l'organizzazione dei tempi di lavoro. Sotto questo aspetto si tratta di una evoluzione culturale, bisognerebbe

recuperare flessibilità negli orari, poter uscire prima e entrare dopo a lavoro, recuperare le ore perse in un altro giorno e così via. Anche in un periodo di scarse risorse economiche sarebbe utile coinvolgere e sensibilizzare le imprese. Anche perché gli uomini (che non prendono quasi mai congedi parentali) non dovrebbero sentirsi in difficoltà nel giustificare un'assenza per motivi di cura. Altra cosa importante: una maggiore attenzione agli orari dei servizi pubblici».

La situazione finanziaria non fa ben sperare per il miglioramento dei servizi per anziani e bambini.

«Anche in una situazione di grave difficoltà come quella attuale si possono fare piccoli passi compatibili con il quadro finanziario, stare con i piedi per terra ma senza avere un atteggiamento rinunciatario. La sensibilità del governo c'è, come ha dimostrato Fabrizio Barca indicando fra gli obiettivi dei fondi Fas l'assistenza integrata e gli asili nido. Sono problemi che non si risolveranno in tempi brevi, ma è importante fare quel che si può nella giusta direzione».

Cosa in concreto?

«Riorganizzare i servizi di cura,

finalizzare la spesa sociale a sostegno delle persone non autosufficienti, ripartire con le Regioni per stabilire i livelli essenziali delle prestazioni».

Le donne che rinunciano al lavoro aumentano con il numero dei figli.

«E l'Italia ha il primato della povertà dei minori. Quello dell'uomo che porta il reddito è un modello che non regge più, per motivi economici e per motivi culturali. Si deve rendere possibile alle persone, donne e uomini, di lavorare, di riprodursi, di prendersi cura degli anziani e dei bambini».

Le donne italiane smettono di lavorare quando hanno i bambini ma fanno anche sempre meno figli.

«Questo non ha a che fare con la cultura ma con la precarietà del lavoro. Le donne scelgono di avere un figlio o due anziché tre ma non rinunciano ad essere madri. Però se hai difficoltà a realizzare un progetto di vita, a metterti insieme ad un ragazzo, ad avere un lavoro stabile, ad avere una casa tua, tanto più è difficile decidere di mettere al mondo un figlio».

Fra 50 anni gli immigrati saranno più di 12 milioni.

«È l'altro dato impressionante delle proiezioni fatte dall'Istat. Suggestisce la necessità di un cambiamento profondo nelle politiche di integrazione. Gli immigrati saranno un quarto della popolazione, questo significa che non si tratterà più di persone che fanno i lavori che gli italiani non vogliono più fare, con le retribuzioni più basse. Diventano attuali i temi della cittadinanza e del diritto di voto».

(tratto da l'Unità 29/12/11)

Le donne parcheggiano meglio degli uomini

Donne più brave degli uomini a parcheggiare: lo hanno rivelato le telecamere nascoste in centinaia di parcheggi britannici. E' l'Ncp, il più grande gestore privato di parcheggi in Gran Bretagna, a rivelarlo, dopo che per un mese ha filmato circa 2.500 automobilisti durante le manovre di parcheggio in 700 rimesse. Le riprese mostrano che le donne parcheggiano indiscutibilmente meglio degli uomini: trovano più facilmente un posto, guidando più piano, mentre gli uomini vanno troppo di fretta.

Il ministro vuole cacciare le madri che protestano

Da 135 giorni «le madri di Fukushima» hanno montato delle tende davanti al ministero dell'economia, commercio e industria di Tokyo. La loro voleva essera una pacifica dimostrazione di protesta contro l'irresponsabile innalzamento ufficiale della soglia «sicura» di contaminazione radiattiva per i bambini nella zona interessata al disastro nucleare del marzo 2010. Il ministro Yukio Edano è quello che sotto la pressione della poderosa lobby nucleare, nei giorni immediatamente successivi al disastro, nei panni di segretario del primo ministro continuava a ripetere che «per ora non c'è alcun pericolo né ci saranno conseguenze immediate per la salute» dei bambini. Però, intanto, i suoi li aveva spediti al sicuro all'estero. Ora, come ministro dell'economia, Edano ha dato l'ordine della rimozione/distruzione delle tende delle madri con il pretesto della «occupazione abusiva di luogo pubblico». Le tende sono già state circondate dalla polizia e solo una forte mobilitazione dell'opinione pubblica giapponese e internazionale può impedire questo atto di criminale prevaricazione.

Migliaia di donne incinte licenziate ogni anno

Ogni anno, migliaia di donne incinte vengono licenziate perché ritenute non più in grado di svolgere adeguatamente il loro lavoro. Nello stato di New York, due proposte di legge presentate al senato e alla camera, se approvate potrebbero ovviare a questa situazione facendo sì che i datori di lavoro siano legalmente tenuti a provvedere adeguate soluzioni per donne incinte la cui salute lo richieda.

Depressione: postnatale in padri causa disturbi emotivi prole

La depressione postnatale, che può colpire anche i padri, può causare problemi di comportamento nella prole, secondo una ricerca australiana che raccomanda ai padri di sottoporsi a controlli tempestivi, se temono di soffrire del disturbo. Ancora più drammatico un secondo studio, secondo cui il 40% delle neo-madri che soffrono di depressione sono vittime di abusi fisici o emotivi da parte del compagno.

Lo studio sui padri condotto su oltre 2600 famiglie dal Programma di ricerca sui padri e le famiglie dell'Università di Newcastle, pubblicato sul Medical Journal of Australia, indica che i bambini i cui padri hanno sofferto di depressione dopo la loro nascita, hanno una probabilità tre volte maggiore, rispetto ai figli di padri non depressi, di soffrire di problemi emotivi e comportamentali fra i 4 e i 5 anni. Spesso la depressione materna e quella paterna si verificano allo stesso tempo, scrive l'autore della ricerca Richard Fletcher, creando "lo scenario peggiore" per i figli. Secondo lo studio, soffrono di sintomi di depressione dopo la nascita di un figlio il 2,6% delle madri e l'1,3% dei padri. E i padri depressi tendono a leggere di meno ai figli o a giocare con loro, e usano più spesso punizioni fisiche ai piccoli anche di un anno. I problemi paterni sono spesso ignorati, osserva Fletcher, ma lo studio rivela che "la depressione paterna poco dopo una nascita è importante quanto quella materna".

Nel secondo studio, dell'Istituto Murdoch di ricerca pediatrica di Melbourne, sul legame fra depressione materna e abusi del partner, gli autori raccomandano agli operatori che si occupano di neo-madri vittime di depressione una maggiore vigilanza, e di "considerare la possibilità che al disturbo contribuisca la violenza del partner". Nella ricerca condotta su 1305 madri per la prima volta, pubblicato sull'International Journal of Obstetrics and Gynecology, Hannah Woolhouse e i colleghi hanno osservato che il 16% accusava depressione nei 12 mesi dopo il parto. Circa il 40% di loro ha riferito abusi fisici o emotivi, questi ultimi più frequenti e altrettanto dannosi.

Women, and indigenous people over represented in Canberra homeless

Nearly 290 people who were homeless or at risk of being homeless were seeking help from the ACT Government's crisis accommodation service First Point around census night this year. A survey of about 100 of those clients shows 11 per cent were sleeping rough while quarter of that group felt unsafe in their current living arrangement. The data, which is the first of its kind, also revealed that two-thirds of clients were women, and just 23 per cent of clients were employed. About 11 per cent of the clients were Aboriginal or Torres Strait Islanders and 80 per cent of those reported being without their own place to live for more than three months. The report also showed that census data does not reflect the extent of homelessness as only 56 per cent of the 100 people researchers surveyed were included on Last year's census form and 20 per cent were not sure if they had been included.

Oltre 2,2 milioni disoccupati - 1 giovane su 3 senza lavoro

A dicembre il numero di disoccupati in Italia ha raggiunto quota 2 milioni e 243mila: si torna così ai livelli di disoccupazione di dieci anni fa. Il tasso di disoccupazione - comunica l'Istat - è salito all'8,9%: si tratta del dato più alto dal gennaio 2004, anno d'inizio delle serie storiche mensili dell'Istat.

Un disoccupato ogni giorno si toglie la vita

La crisi che stiamo vivendo ha aumentato la propensione al suicidio. Lo certifica una ricerca dell'Eures (istituto di ricerche economiche e sociali), dal titolo «Il suicidio in Italia ai tempi della crisi. Caratteristiche, evoluzioni e tendenze». Nel 2009 i suicidi sono aumentati in generale, e in particolare tra i disoccupati, raggiungendo la preoccupante proporzione, tra questi ultimi, di quasi uno al giorno. Si sono tolti la vita, infatti, 357 disoccupati nel 2009, con una crescita del 37,3% rispetto ai 260 casi del 2008, nella gran parte dei casi compiuti da persone espulse dal mercato del lavoro. Quanto ai numeri assoluti (cioè i suicidi in generale), anch'essi sono aumentati nel 2009: sono passati a 2.986 rispetto ai 2.828 del 2008, con un aumento quindi del 5,6%. Un ulteriore indicatore del rapporto diretto di questi episodi con la crisi è rappresentato dal numero dei suicidi per ragioni economiche, che raggiungono nel 2009 il valore più alto degli ultimi decenni. Dal punto di vista sociale, infine, il suicidio si conferma un fenomeno decisamente più diffuso tra le fasce della popolazione anziana, mentre sul fronte della diffusione geografica oltre la metà dei casi sono registrati in una regione del Nord (1.600 casi nel 2009, pari al 53,6% del totale), a fronte del 18,8% al Centro (561 casi) e del 27,6% al Sud (825 casi).

In cerca di lavoro? «2 su 3 ricorrono a parenti»

In Italia oltre due persone su tre in cerca di lavoro si affidano a un'intermediario che può essere un parente o anche un

sindacato. Ricorrere a chi si conosce già è, così, la prima strada che si percorre per trovare un posto. A certificare le «usanze» degli italiani a caccia di un impiego è Eurostat nel rapporto 'Methods used for seeking work', secondo dati aggiornati al secondo trimestre del 2011. Nella Penisola chi bussa alle porte di amici, parenti o sindacati è, infatti, pari al 76,9%, una quota superiore alla media dell'area euro (68,9%), a quella dell'Unione europea nel complesso (69,1%) e soprattutto circa doppia a confronto con quella di Paesi come Germania (40,2%), Belgio (36,8%), Finlandia (34,8%). Anche se nel Vecchio continente c'è chi fa peggio, è il caso della Grecia (92,2%), ma pure di Irlanda e Spagna. Nell'Unione europea, inoltre, si fa molta pubblicità del proprio curriculum, del proprio percorso di studi, (68,8% Ue 17 e 71,5% Ue 27), una modalità che viene anche seguita in Italia ma con una percentuale inferiore (63,9%). La seconda via scelta per trovare un'occupazione consiste nel chiedere direttamente al datore di lavoro, sempre secondo le tabelle di Eurostat oltre sei persone su dieci in cerca si rivolge al principale. Molto probabilmente si tratta di una modalità favorita dalla struttura produttiva del Paese, con tantissime piccole e medie aziende, dove, quindi, è più facile entrare in rapporto con i 'capì.

Inchiesta rating

La procura di Trani non esclude di allargare l'indagine sulle principali agenzie di rating (Moody's, Standard & Poor's e Fitch) ai recenti declassamenti 'a catena', anche agli enti locali, seguiti a quelli del debito sovrano italiano. 'Ci sono norme che noi riteniamo essere state violate', ha detto il procuratore di Trani.

Naufragio: Da 7 a 10 mesi per rimuovere nave

«Ci vorranno dai 7 ai 10 mesi per la rimozione» della nave. Lo ha detto il commissario delegato all'emergenza Franco Gabrielli. Nel frattempo, quel relitto davanti al porto comincia a far

paura agli abitanti del Giglio. Temono un tracollo del turismo dopo aver saputo che ci vorrà un anno per spostare la Concordia. «Qui la gente in estate viene per la natura, star tranquilla», dice Paolo Fanciulli dell'hotel Bahamas. Non credono al commissario Gabrielli per cui il relitto 'calamitera' qui il mondo intero'.

Meno soldi ai deputati,

Da un lato la Camera che dà il via libera definitivo al sistema contributivo per i deputati e per i dipendenti di Montecitorio e taglia del 10% lo stipendio del Presidente, dei vicepresidenti, dei questori e dei presidenti di Commissione. Dall'altro il presidente del Consiglio, Mario Monti, che trasmette alle Camere lo schema di decreto che fissa un tetto allo stipendio dei manager pubblici. Così le Istituzioni provano a dare il buon esempio e a fare la propria parte di sacrifici chiesti a tutto il paese nel grave momento di crisi economica.

Tetto ai stipendi dei dipendenti pubblici

Arriva un'altra sforbiciata ai costi della politica. Il Governo ha deciso che nessun dipendente pubblico potrà superare il trattamento economico complessivo del primo presidente della Corte di Cassazione. La Camera ha tagliato invece del 10% l'indennità delle figure apicali di Montecitorio, e la stessa cosa si appresta a fare il Senato.

Bimbi sempre più grassi

Bimbi e adolescenti italiani sempre più in lite con la bilancia, soprattutto al sud Italia, dove il 22,9% dei bambini di 8-9 anni è risultato in sovrappeso e l'11,1% in condizioni di obesità. Sono i dati del primo libro bianco "La salute dei bambini 2011", presentato a Roma presso la Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica e frutto della collaborazione di Osservasalute-Università Cattolica e Società Italiana di Pediatria.

La neve di questi giorni sembra un reagente chimico capace di rivelare lo stato inerte e delirante di tutta la nazione. Forse per la prima volta l'abbiamo vista prima che cadesse a terra. Un diluvio di notizie per un evento atmosferico in una nazione che tra l'altro ha le Alpi e l'Appennino. Non siamo la Tanzania. E Roma non sta all'equatore.

Ho visto in un telegiornale usare toni apocalittici perché in un borgo della Toscana mancava la luce da alcune ore. E al mio paese uno se l'è presa col vigile perché non poteva andare a dar da mangiare alle galline. Sono sceso in piazza, qui mezzo metro di neve non ha mai spaventato nessuno, alle nove del mattino la strada era libera,

ma al paese vecchio si lamentavano. Ognuno vorrebbe che fosse liberata la propria macchina, ognuno vorrebbe la strada aperta davanti a sé, specialmente quelli che non hanno alcuna necessità di uscire.

Un'altra novità di questa neve è la sua esposizione mediatica. Non solo giornali e televisioni, ma anche la rete è inondata di immagini, ognuno con macchine fotografiche e telefonini a filmare un mondo che il manto bianco rende più bello. La neve crea problemi ed è assurdo che si debba morire per la neve o per la pioggia in una società che ha fatto della crescita e della tecnologia i suoi totem. D'altra parte ogni tanto sarebbe anche il caso di fermarsi: pure a me è capitato di finire fuori strada per andare a filmare un albero imbiancato di cui da sempre sono invaghito. La verità è che il brutto tempo è diventato uno psicodramma, come se l'inverno non potesse più consentirsi di essere inverno: gli annunci meteo sono uno spettacolo che ravviva l'inverno grigio del nostro scontento.

Inutile adesso levare lamenti sulla disorganizzazione dei servizi pubblici. Abbiamo deciso da tempo di privilegiare il benessere individuale a discapito della cura del bene comune e questi sono i risultati. Il guaio è che siamo un popolo sempre più infantile, capriccioso, un popolo che a furia di

L'inverno grigio del nostro scontento

di Franco Arminio



Roma, la neve vista dall'alto

essere bistrattato ormai recrimina su tutto, e non riesce neppure a godersi una nevicata.

Io nel pomeriggio sono andato a piedi sull'altura vicina al mio paese. A un certo punto nel manto bianco è apparso un topolino. Mi faceva tenerezza quel puntino nero,

seguivo con trepidazione i suoi movimenti smarriti, ma con ben altro sguardo è stato avvistato da una poiana. Ecollo abbassarsi sopra il topolino e portaselo con sé in volo. Magari senza neve si sarebbe salvato, gli sarebbe stato più agevole nascondersi. Questa è la scena che ricorderò, non le chiacchiere del sindaco di Roma. Non i fuoristrada che hanno girato ovunque più del solito, perché finalmente la neve dà un senso alla loro esistenza.

Al mio paese ho visto poca gente camminare a piedi. Tutti chiusi in casa a vedere la neve alla televisione più che quella intorno alle proprie case. L'Italia non è seppellita dal bianco ma dall'irrealtà. Un evento atmosferico eccezionale dovrebbe riconciliarci con la geografia, dovrebbe rimetterci in contatto con la terra. Esiste il freddo, il vento, il caldo, esistono delle cose che possiamo percepire prima ancora che eventi su cui imbastire discorsi. Io mi sento a posto con la coscienza. Prima di scrivere questo articolo sono stato tutto il giorno fuori a guardare la neve che ha coperto il paese che non c'è più. Parlo del mio, ma forse è l'Italia intera che sta sparendo sotto il gelo dell'egoismo e dell'indifferenza. Adesso a febbraio il nostro cuore è di quarzo. Figuriamoci a marzo.

(Il Manifesto 6/2/12)

foto NEWS



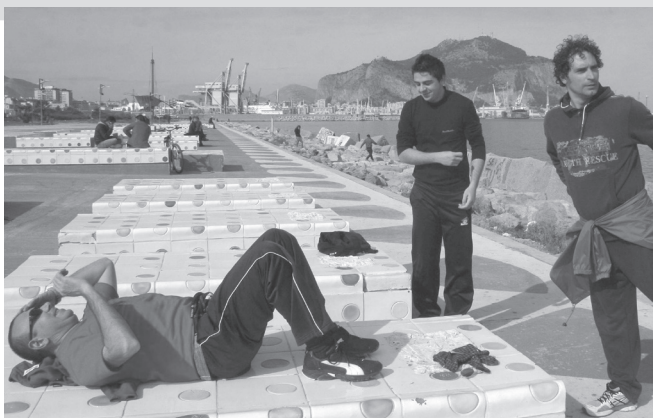
MALTEMPO

MILANO;
MOBILITATI 564
UOMINI E 200
SPARGISALE
- Un operaio del
comune sparge
sale in piazza
Duomo a Milano,
1 febbraio 2012.



ROMA:
COLOSSEO, FORO
E PALATINO
CHIUSI PER NEVE -Due persone con gli
ombrelli davanti al Colosseo, Roma, 3 febbraio
2012.

PALERMO: SOLE IN SICILIA - Giovani sul
lungomare di Palermo.



OPERAZIONE NUCLEO
SUBACQUEI IN FOGNE
Le ispezioni dei Carabinieri
del nucleo subacquei di Napoli
lungo la rete fognaria per
prevenire le rapine con la
cosiddetta tecnica "del buco",
2 febbraio 2012.

BANDA DEL 'BUCO' RAPINA BANCA

Agenti di Polizia nella banca
del centro di Napoli rapinata, il
1 febbraio 2012, con la tecnica
del 'buco'. La rapina da 100
mila euro è stata compiuta
poco dopo le 8.30 nella Banca
di Credito Cooperativo di via Bracco. I malviventi
si sono introdotti nella sede dell'istituto bucando
la parete laterale, confinante con un deposito di
mobili, poco dopo i metaldetector.



IL CORPO DELLA 17MA VITTIMA, UNA DONNA
Technicians and firemen work near the cruise liner
Costa Concordia lying aground in front of the Isola
del Giglio (Giglio island) on January 28, 2012 after
hitting underwater rocks on January 13.



ASSEMBLEA FIOM ALL'IVECO DI BRESCIA
 Il segretario nazionale della Fiom, Maurizio Landini, parla con alcuni operai dell'Iveco di Brescia, riuniti in un ingresso della grande fabbrica separati da una sbarra dai dirigenti locali e nazionali del sindacato, a margine dell'assemblea il 27 gennaio 2012.



SCIOPERO TIR: LE IMMAGINI DALL'ALTO DEI MEZZI CHE PRESIDANO

Trucks blocking the barrier on the A30 between Market St. Severino Caserta and Salerno during the protest by truckers, today January 23, 2012. The five day protest was against the rise in diesel fuel, increasing highway tolls and Irpef.

**SACERDOTE IN CROCIERA
 'TRADITO' DA FACEBOOK**

Don Massimo Donghi (foto presa dal suo profilo Facebook), sacerdote a Besana Brianza (Monza), aveva detto ai suoi parrocchiani che andava in ritiro spirituale, invece e' emerso, proprio grazie a Facebook, che era in crociera sulla Costa Concordia. La vicenda e' venuta a galla perche' a parlarne sul noto social network e' stata la nipote del sacerdote. La ragazza, appena si e' salvata dal naufragio, non solo ha avvertito i parenti, ma ha voluto condividere la propria gioia per lo scampato pericolo con gli amici di Facebook, raccontando di aver raggiunto le scialuppe di salvataggio insieme alla nonna e allo zio. E lo zio e' appunto don Massimo Donghi.



**SCIOPERO
 TIR: NAPOLI;
 SCAFFALI
 VERDURA E
 LATTE VUOTI**

Empty shelves from vegetables and on 24 January 2012, in the supermarkets of Naples, because of the truck blockade.



CORTEO NO TAV A TORINO
 Momenti del corteo dei NO TAV contro gli arresti per gli scontri di Chiomonte, Torino, 28 gennaio 2012 che si è concluso senza incidenti.

Blair paga meno tasse

Grazie ad una complessa rete di società, l'ex premier britannico sembra aver pagato una frazione di ciò che deve allo Stato.

Tony Blair ha pagato soltanto una frazione di tasse sui suoi ingenti guadagni da quando ha lasciato la poltrona di primo ministro. È quanto scrive il Telegraph (8 gennaio 2012) basandosi sui conti presentati dalla società di amministrazione Windrush Ventures Limited, che rivelano che nell'ultimo anno l'ex premier ha pagato soltanto 315.000 sterline di tasse, nonostante introiti di oltre 12 milioni di sterline. Nei due anni fino a marzo dello scorso anno la società ha registrato entrate per più di 20 milioni sterline, ma ne ha versate soltanto 470.000 di tasse. Attraverso la sua società Tony Blair associates, l'ex primo ministro offre consulenze ad un'ampia gamma di clienti tra cui il governo del Kuwait e quello del Kazakistan e diverse banche, oltre a ricevere centinaia di migliaia di sterline come conferenziere. Ma grazie ad una complessa rete di società, Blair sembra aver pagato soltanto una frazione di ciò che deve allo Stato. Secondo i conti di Windrush, accessibili soltanto ora in quanto prima la società veniva classificata come una piccola impresa, l'azienda ha fatturato introiti per oltre 12 milioni e spese amministrative di 10,9 milioni lasciandola con un profitto di poco più di un milione sul quale l'ex leader laburista ha pagato la rata del 28%. Il mistero resta su che cosa siano le spese da capogiro per 10,9 milioni. Il costo del suo staff e del suo ufficio ammontano a tre milioni di sterline, e non c'è spiegazione per i restanti otto. Sebbene non vi siano indicazioni di errori o attività illegali, molti critici si chiedono come mai la società di Blair abbia costi così alti. Un portavoce dell'ex premier ha dichiarato: «I conti di Windrush vengono preparati seguendo le norme legali e di contabilità. Tony Blair continua ad essere un contribuente britannico in tutto e per tutto e le sue società sono registrate nel Regno Unito per fini fiscali».

Se eletto, Romney tra 4 presidenti piu' ricchi

Quanto è ricco Mitt Romney? Basta sommare i patrimoni degli ultimi 8 presidenti americani, da Richard Nixon a Barack Obama, moltiplicare per due e si può avere un'idea della fortuna posseduta dall'ex Governatore del Massachusetts: la formula è del Daily News, secondo cui, se verrà eletto Romney sarà tra i 4 presidenti più ricchi nella storia degli Usa. «Si dice che anche quando non lavora, guadagna 50.000 dollari al giorno», ha detto Shamus Khan, sociologo della Columbia.

LAVORO IN FRANTUMI: La società è precaria

Frammentata, dispersa e con i diritti al minimo. Un sentiero di lettura sulla precarietà nell'era dei «tecnici» che vogliono compiere l'ultimo tratto della lunga marcia della deregulation in nome dell'interesse generale

Frammentato, disperso, inafferrabile, ma tuttavia presenza stabile in ogni documento politico istituzionale per segnalare come la crescita delle diseguaglianze di reddito mette a dura prova la tenuta del legame sociale e sia fonte di possibili sovvertimenti della democrazia costituzionale.

Il lavoro è stato ridotto a «emergenza sociale», anche se le politiche economiche dei governi della vecchia Europa e nei claudicanti Stati Uniti sono sempre all'insegna della continuità, cioè al riprodurre le stesse condizioni che hanno reso il lavoro sinonimo di povertà, di precarietà, di assenza di futuro.

Allarmi e denunce che non arrestano quella «guerra a bassa intensità» contro la costituzione materiale e formale che nel secolo passato hanno impedito ai governi nazionali di equiparare lavoro e povertà. È dalla fine degli anni Settanta che il lavoro è infatti pensato come una variabile dipendente dello sviluppo capitalistico. Ed è per questo motivo che tutte le conquiste novecentesche del movimento operaio dovevano e devono essere cancellate per garantire appunto uno sviluppo economico emendato dal conflitto di classe.



(tratto da *il Manifesto* 1/2/12)

Boss gives millions to staff

A Melbourne bus company owner who sold the business has rewarded staff with cash totalling tens of millions of dollars. Ken Grenda sold his bus company for \$400 million and wanted to thank his staff members of about 2,000 for their hard work. It was reported that he gave each staff member an amount based on their length of service and some who had been with the company for nearly 40 years received more than \$100,000 each. The owner's son and the company's managing director, Scott Grenda, says his father was sad to sell the business and wanted to express his gratitude to staff. One of those employees, a bus driver, John, said Ken Grenda had been a great man to work for. "He is a generous person and a true gentleman," he told ABC local radio. The company has been bought by transport operator Ventura which has a lot to live up to.

Home is where the music is

Kavisha Mazzella



Singer, songwriter and multi-Aria award winner, **Kavisha Mazzella** will perform in Adelaide's Womadelaide Festival on 12 March with her choir La Voca Della Luna. The choir members, about 40 women, are all of Italian descent. Kavisha's unique sounds have been described as the cry of angels and her inspiration comes from her Scottish, Irish, Burmese and Italian background. In her teenage years, Kavisha discovered her love for Italian folk music and has fused her western and eastern heritage to create six successful albums. Over the last 20 years Kavisha has formed strong connections within her Italian Australian community and has been the founder and director of community choirs; 'The Joys of the Women' and 'La Voce Della Luna'. *Nuovo Paese* interviewed Kavisha on the eve of her Adelaide Performances.

by **Lidia Mazzone**

Q What is it about your Italian background that gives you some grounding or roots?

A I think no matter what your background, what gives you roots is family stories and memories of doing things together. We weren't rich but we often went on picnics together and made our own fun. We often entertained each other with stories and songs. In my family were great storytellers who often told us tales of people who lived on the island of Ischia when they were small children during World War II.

The fact that our family lived close together, saw each other often, worked, sang and played together also makes me feel very connected to my Italian roots.

Growing up, we all worked hard in the family cafe. As kids,

we had to help after school and often complained that the Aussie kids didn't have to. At the time, we children didn't appreciate the experience we gained. I wanted desperately to fit in, but now I am so happy I had such a rich background which I draw on to this day.

My Grandmother played banjo and sang in the church choir and my mother played guitar and has a lovely, sweet voice. While my mother's and father's family were from different migrant backgrounds, they found a way to live together before the word multiculturalism was even invented. Every Christmas we would all be together; an international gathering of relations from all over the world. We even took in migrants who had no other family and made our own.

These stories and memories gave us lots to draw strength

sulla 5EBI-FM 103.1 megahertz
10 Byron Place, Adelaide 5000

(ogni giovedì dalle ore 13.30 alle 14)

Giacomo Betti

tel: 08/82117635

presenta la mezz'ora per la filef
notizie e successi musicali

**da ascoltare ad
Adelaide**

from as we grew up. So I would say to every person; 'find out about your ancestors before your elders pass on. You will be amazed'.

Q What of your background inspires your music?

A My Italian heritage is from Ischia, an island opposite Naples. Naples is the country of song and singing. It's deep in our roots. Just going to Naples last July was amazing. I realised that I have subconsciously picked up so much from that culture, even though I have never lived there!

My Anglo Burmese mother, playing guitar was very important as, she was my first guitar teacher. While she only knew 3 chords, they opened up a world to me! This led me to learning Italian folk songs when I was in my early 20's whilst at art school. By then I was over the embarrassment of being a "Wog" and this had turned into curiosity. The Italian folk tradition is so rich and beautiful. I am constantly searching the Internet for old folk CDs and love to discover and learn new songs.

Q Why is your community work important as an artist?

A Without the community I couldn't have developed as an artist. The community is one wing and my solitary work is the other. Community work has allowed me to observe close details in songs and paintings! Together I can fly. For the last 20 years I have run community choirs. The first one "The Joys of the Women" or "Le Gioie Delle Donne" and my current one "La Voce Della Luna" or "The Voice Of The Moon". Both have connected me in a real way with the Italian Australian community. I have no formal training in choir teaching but working with the women taught me on the run and prepared me to work on many great choral projects. The biggest which was composing and conducting for a 600 voice choir for a project called "Sing for Water". This was at the Melbourne Commonwealth Games Arts festival in 2006. We sang to raise funds for clean water for East Timor. That choir had members from all over multicultural Melbourne, including members of "La voce Della Luna". The fact we (the choir) still sing songs that are rarely sung in Italy these days, gives me pride that we have retained some culture in our own small way. This folk music also feeds my original compositions. I really became a songwriter through meeting the women and writing their stories. They were very excited to hear their lives reflected through song.

Q You've mentioned how difficult is it to know where home is. Is this a common syndrome for migrating people and how rapidly are we moving towards a truly multicultural world?

A When I was younger, I was always asked what nationality I was. I was very dark so people often thought I was Aboriginal! My mother taught us to say "we are half Italian, quarter Burmese, eighth Scottish and another eight Irish"! I was like a little puppy that knows its pedigree! My younger self was asking, "where do I fit in?" and at times we did experience some racism. But later in life I got to appreciate and rejoice in my so-called differentness! All of this pain turned into great creativity for the choirs and me. These kinds of choirs don't exist in Italy!

I went to Italy and brought a big book of songs I had learnt from the immigrants here and was singing them in poetry in an Orchard in Tuscany. A few old farmers came and were shocked to hear me sing these old songs, some even cried.

I think that the idea that you are a pure Italian or pure anything is fictional. So many of us have mixed blood and many of us don't even know.

The way now is to be a citizen of the world and to celebrate all the gifts that come from migrating and having migrants come to our country. If my Burmese refugee mother hadn't been allowed to live in India I wouldn't be here playing guitar and singing Italian folk songs with the choir. If my father had been refused entry into Australia I certainly wouldn't be doing this. By migrating, my parents have taught me with courage, humor, flexibility, love and hard work you can pretty much make a good life and contribute something to the community around you. We celebrate our roots but we also celebrate the fact we are travelers in the world. We have been changed by Australia and Australia has been changed by us, for the good.

On a deeper level I think home, and the idea of home is an existential one that is faced by all. This is a question that has many layers to it, but I have to say I am so happy my parents chose to come to Australia. It's given us so much. Peace, education, knowledge, work and exposure to many cultures and freedom to express ourselves and we are truly grateful.

*Womadelaide Festival
Botanic Park Adelaide
9th - 12th March
www.womadelaide.com.au*

*Kavisha and La
Voce Della Luna
Performance
12th March*



Entusiasmo per mostra maestri rinascimento

Eccezionale interesse fra gli estimatori d'arte in Australia per la mostra di oltre 70 dipinti dei grandi maestri del Rinascimento italiano, per la prima volta esibiti in Australia. La mostra 'Rinascimento. Raffaello – Botticelli – Bellini - Tiziano. Dipinti italiani del XV e XVI secolo dall'Accademia Carrara di Bergamo' è stata inaugurata il dicembre scorso dal ministro per le Arti Simon Crean nella Galleria Nazionale a Canberra e resterà aperta fino al 9 aprile 2012.

Le opere sono state messe a disposizione dall'Accademia Carrara, chiusa per lavori di restauro, e l'ambasciata italiana a Canberra è intervenuta per facilitare il rilascio delle necessarie autorizzazioni del Ministero dei Beni Culturali. Di allestire la mostra si è occupato direttamente il curatore della Pinacoteca Accademia Carrara Giovanni Valagussa, professore di museologia all'Università Cattolica di Milano. La mostra si compone di 72 lavori su tela e tavola realizzati fra il 1400 e il 1600. Raffaello, Botticelli, Bellini e Tiziano sono rappresentati insieme con artisti di indubbio talento e splendore creativo ma meno conosciuti in Australia, come Tura, Crivelli, Lotto, Carpaccio, Perugino e Moroni. I soggetti spaziano da struggenti rappresentazioni della Madonna col bambino e dalle vite dei santi a interpretazioni della crocefissione e penetranti ritratti di nobili. Questi ultimi emblematici della cultura dell'Umanesimo e del Rinascimento: la rappresentazione realistica di fisionomie e di caratteri eccentrici, dopo secoli di immagini genericamente serene di personaggi per lo più religiosi e in servizio della Chiesa. L'ultima mostra di grandi maestri italiani, anche alla Galleria Nazionale e molto seguita, risale al 2002 e copriva un periodo successivo, l'alto Rinascimento dal 1600 in poi.

Intervista radio e' record mondiale

Un presentatore della radio nazionale australiana Abc ha conquistato un record mondiale per aver condotto l'intervista radio o Tv più lunga della storia: 24 ore dalle 10.00. Richard Glover, che presenta il programma Drive dalle 15.00 alle 18.00, dedicato a chi guida nelle ore di punta, oltre a scrivere romanzi, commedie teatrali e una colonna umoristica su un quotidiano, ha intervistato il giornalista e scrittore Peter FitzSimons su una serie di argomenti, fra cui i suoi numerosi libri, la sua carriera nel rugby, episodi della storia australiana come la corsa all'oro, e le tecniche moderne di ricerca storica. Alla fine dell'intervista ai due è stato consegnato un certificato ufficiale e un trofeo, accompagnati da una torta e una bottiglia di champagne. Il record precedente di 12 ore e 30 secondi apparteneva allo spagnolo Pedro Ruiz, che lo aveva stabilito a Madrid nel 2009.

La scoperta top dell'anno riguarda l'Aids

Riguarda la ricerca sull'Aids la scoperta più importante dell'anno appena concluso. Al primo posto della classifica stilata da Science, troviamo infatti uno studio (Hiv Prevention Trials Network 052), condotto su 1763 coppie eterosessuali provenienti da 9 diversi paesi.

La sperimentazione clinica ha dimostrato che le persone con infezione da Hiv hanno il 96 % di probabilità in meno di trasmettere il virus ai loro partner se cominciano tempestivamente il trattamento con gli antiretrovirali. Lo studio era stato la star della sesta conferenza della International AIDS Society che si è svolta a Roma a luglio scorso, anche perché riporta in primo piano, dopo anni, il problema della prevenzione come arma per sconfiggere un'infezione che ancora oggi colpisce 34 milioni di persone nel mondo.

Al secondo posto, troviamo le particelle di polvere che la sonda spaziale Hayabusa ha aspirato sull'asteroide Itokawa. Analizzati in laboratorio, i 52 granelli di polvere hanno permesso di accertare che le meteoriti sono schegge di asteroidi simili a Itokawa. Ma l'astronomia torna anche al quinto e all'ottavo posto nella classifica con, rispettivamente, la prima osservazione delle nubi di idrogeno ed elio uscite dal Big Bang eseguita anche dall'italiano Michele Fumagalli tramite i telescopi Keck alle Hawaii, e la scoperta di pianeti abbastanza simili alla Terra avvistati dalla navicella spaziale Kepler della Nasa. Tra le altre scoperte da segnalare, l'analisi del Dna dell'Uomo di Denisova (Asia) e dell'Australopithecus sediba (Sudafrica) dalla quale emerge che geni primitivi e moderni convivono più di quanto si fosse immaginato. Una proteina coinvolta nella fotosintesi clorofilliana e che potrebbe aiutarci a produrre energia pulita e un vaccino per la malaria in fase di sperimentazione su 19 mila bambini.

E la fisica? Science mette le due "notizie" dell'anno, quella che riguarda i neutrini più veloci della luce e quella che riguarda il Bosone di Higgs, in un capitolo a parte, quello che riguarda le cose da tenere sott'occhio nel 2012. Qui c'è bisogno di ulteriore ricerca per sapere se si tratta davvero di scoperte.

Storia negli armadi

Aneddoti poco noti di storia australiana

Da oggi potrete leggere su Nuovo Paese e sul sito della Filef degli aneddoti su episodi più o meno importanti della storia australiana.

I primi che verranno presentati riguarderanno episodi, casi e situazioni dove sono stati coinvolti degli italiani. I racconti non seguiranno un ordine cronologico ma casuale così come mi riverranno in mente. Vi posso anticipare che saranno tanti. Per suscitare la vostra curiosità e interesse cercherò di dimostrare che il...nonno dell'Australia bianca era italiano, vi dirò dove si fermò Garibaldi e il suo entusiasmo per quello che vide tanto da convincere molti garibaldini a venirci a cominciare dal figlio Ricciotti e Raffaello Carboni, a proposito del quale vi dirò del suo comportamento poco coraggioso durante la battaglia nota come Eureka Stockade. Una storia tira l'altra vi racconterò di due rivolte molto più politiche

e interessanti della mitizzata Eureka Stockade ritenuta a torto l'unica rivolta politica australiana.

E resterete sorpresi di sapere che quando l'Australia fu obbligata a interrompere lo sfruttamento dei Kanakas (isolani prelevati con la forza e quasi schiavi) nelle piantagioni di canna da zucchero, a sostituirli vennero chiamati contadini del nord Italia. E poi l'incredibile edificante storia che ha fatto sì che attorno a Kalgoorlei alcuni bambini aborigeni parlavano in dialetto lombardo.

L'incredibile folla che partecipò alla commemorazione funebre di Garibaldi a Sydney solo poche settimane dopo la morte. E a proposito di folla quella record davanti alla Cattedrale di Sydney per il matrimonio di Toti Dal Monte. E per concludere la commovente e onesta storia della missionaria italiana che andò a parlare di Dio agli aborigeni e con sua grande meraviglia lo trovò seduto tra loro.

Questa collana di racconti si pone più di un obiettivo. Quello immediato è di attirare altre persone a leggere Nuovo Paese e a visitare www.filefaustralia.org, secondo gettare le basi per scrivere un libro più articolato su questo argomento e per ultimo, ma il più importante, fare appassionare più persone possibile alla storia attraverso un approccio più umano e discorsivo di quello ufficiale. Visionate Nuovo Paese su questo sito e se vi piace abbonatevi chiamando il (08)821 18842 o scrivendo una mail a novop@internode.on.net

Buona lettura

Francesco Raco

Un ponte



Si chiamava Gi...
proveniva molt...
dalla Lombardia
Australia all'iniz

50' dopo la solita via
obbligata di lavori m...
grandi progetti post
lavoro a Sydney dap...
semplice muratore e
squadra.

tra due mentalità distanti



Giovanni Brunetti e
 o probabilmente
 a. Emigrato in
 zio degli anni
 crucis quasi
 assacranti in
 bellici trovò
 prima come
 poi come capo

All'inizio degli anni 70' il Dipartimento della viabilità stava realizzando il sistema stradale attorno all'aeroporto internazionale di Sydney. Una delle strutture più impegnative riguardava la costruzione di un ponte di circa 300 metri sul canale Cook.

L'opera fu completata verso la metà di Aprile del 1972 e si decise di organizzare una cerimonia ufficiale di inaugurazione con il patrocinio delle autorità locali e la presenza di alcuni giornalisti e fotografi. La data fissata fu il 19 aprile. Un mercoledì.

Sembra che tra l'amministrazione dell'aeroporto e il Dipartimento Major Roads fosse in corso una diatriba riguardante la

giurisdizione del sito. Fatto sta che all'ora stabilita per l'evento, sul ponte era presente una discreta folla composta dalle maestranze, i famigliari, alcuni residenti locali e un nutrito numero di giornalisti. Era stato teso il tradizionale nastro da tagliare e comprato le bottiglie di spumante. Tutto era pronto mancavano solo le autorità. Il tempo passava inesorabile e non si vedeva nessuno. Cominciò a serpeggiare un certo imbarazzo frammisto a frustrazione fin quando uno degli operai salto sul ponte urlando che la cerimonia per dio si sarebbe svolta comunque e preso un grosso pezzo di gesso scrisse sul manto stradale: Ponte Giovanni Brunetti tra urla di approvazione e applausi scroscianti e liberatori. Morale dell'episodio: una cosa così sarebbe potuta avvenire anche nella nostra faziosa Italia.

Un gesto di riscatto, di ribellione, di rivalsa. Ne è piena la storia patria di veri o presunti.

Ma il giorno dopo gli operai del comune avrebbero cancellato la scritta per terra, il Sindaco o il Prefetto avrebbero smentito le cronache apparse su i giornali, Giovanni Brunetti e la sua squadra sarebbero stati licenziati. Cosa è successo invece quì in Australia?

Andate su internet o prendete una piantina della toponomastica ufficiale e sapete cosa troverete? Il nome dato dai compagni di lavoro di Brunetti fu subito ufficializzato ed è tutt'ora lo stesso.



INDIGNADOS: PARTE A ROMA 'CARNEVALE' CONTRO IL SISTEMA

Il cartello con la scritta 'Il Carnevale del Sistema', nel corso del corteo degli indignados a Roma, il 15 gennaio 2012.

tempo di Carnevale

CARNEVALE: PRESENTATO IL 'TORO' DI VENEZIA
La zattera che trasporta il 'toro' del Carnevale 2012 in navigazione sulle acque del bacino di San Marco a Venezia, 4 febbraio 2012. La scultura, realizzata in fascine di legno dall'artista veneziano Guerino Lovato, sarà ormeggiata in punta della Dogana dove stazionerà per tutta la durata del Carnevale, prima di essere sacrificata con un falo nella notte di martedì grasso.



Venti milioni di dollari in dono per wikipedia

In soli due mesi - la raccolta di fondi è partita in novembre - Wikipedia ha ricevuto 20 milioni di dollari in donazioni (fra i mecenati, il co-fondatore di Google Sergey Brin che con la moglie ha dato 500.000 dollari). Il denaro raccolto da Wikimedia Foundation (la fondazione no-profit che gestisce Wikipedia) consentirà all'enciclopedia online più famosa del mondo di continuare la sua attività per tutto il 2012 e (presumibilmente) oltre. «Il nostro modello funziona perfettamente», ha detto Sue Gardner, direttore esecutivo della fondazione ringraziando su wikimedia.org i donatori, più di un milione in tutto il mondo. Wikipedia, che il 15 gennaio compirà 11 anni, «è un luogo dove tutti possiamo andare a pensare, imparare, condividere la nostra conoscenza con gli altri», aveva scritto il fondatore Jimmy Wales nel suo appello.

Ultima edizione cartacea per La Tribune

Il quotidiano economico francese La Tribune, in grosse difficoltà finanziarie, ha pubblicato il 30 gennaio l'ultimo numero in formato cartaceo e passerà alla sola versione online. «La Tribune vi saluta», recita l'ultima prima pagina, su uno sfondo nero che simboleggia la tristezza dei redattori, ma anche la complicata situazione della testata. Nelle pagine successive, testimonianze e racconti dei 27 anni di storia del giornale. La Tribune sarà acquisita dal gruppo France économie regions con Hi-Media.

Telefonata Schettino-De Falco, e' boom sul web

«Comandante torni a bordo...!». L'urlo con cui l'ufficiale della Guardia Costiera di Livorno, Gregorio De Falco, intima all'allora comandante della nave Costa Concordia, Francesco Schettino, e' ormai un cult della Rete: quella drammatica telefonata, subito dopo il naufragio, e' cliccatissima su You Tube, e non solo. Nel pomeriggio l'audio piu' gettonato del web aveva raggiunto il numero record di oltre 2 milioni 327 mila contatti, con quasi 4.000 commenti.

Nel 2011 35.8 mln italiani online, +6.9% su anno

Nel 2011 e' cresciuta del 6.9% rispetto al 2010 la diffusione dell'online in Italia, con 35,8 milioni di italiani che dichiarano di accedere alla Rete da qualsiasi luogo e strumento. Per quanto riguarda dicembre 2011 l'audience online e' rappresentata da 27,2 milioni di italiani, l'8.3% in piu' rispetto allo stesso mese 2010. Sono alcuni dati resi noti da Audiweb-Doxa. Crescono i dispositivi mobile: 9.7 milioni di italiani connessi da cellulare, 949 mila da tablet.

Apple batte Hp, e' regina computer

Secondo un'analisi di Canals Apple ha spodestato Hp nel 4/o trimestre diventando la regina del mercato dei pc con piu' di 15 milioni di iPad e 5 milioni di Mac spediti cioe' il 17% di tutti i computer spediti nel mondo nel periodo.

Nel film *Social network*, Mark Zuckerberg comunica l'idea di inventare quello che sarà Facebook a un giovane che ha la massima aspirazione di entrare in una delle gilde più esclusive del mondo. Una volta ammesso, dice, tutte le porte si apriranno come per incanto, introducendolo nel mondo che conta, che ha il potere di modificare il corso degli eventi. E di assicurargli, nel contempo, un lavoro retribuito con cifre a sei, sette zeri. Poi la storia ci racconta della sua emarginazione, fino al patteggiamento con Zuckerberg di lasciare Facebook con una buonuscita da assicurargli un roseo futuro.

Le critiche verso il suo compagno di avventure sono infarcite di tanti buoni sentimenti, di richiamo all'etica. Insomma, un "uomo in carriera" con una morale. Forse per questo si è impegnato moltissimo nello staff che ha portato Barack Obama alla presidenza nel 2008. Nella campagna elettorale ha più volte sostenuto che era un liberal che univa fiducia nella capacità del capitalismo di essere equo e compassionevole. Una visione agli antipodi di Zuckerberg, che è sovente descritto come il simbolo di quel capitalismo libertario che vota repubblicano. E dopo l'elezione di Obama, il novello agit prop non è tornato a casa, ma ha fondato la fondazione filantropica Jumo. Bene, nei giorni scorsi quell'uomo, che corrisponde al nome di Chris Hughes, ha organizzato un incontro con Eli Pariser e Peter Koechley per mettere a punto un social network che promuova idee e progetti «progressisti», mettendo in relazione uomini e donne animati da passione civile e fiducia nella possibilità di costruire una società più equa di quella attuale.

Anche Loach tra firmatari appello Liberazione

C'è anche il regista inglese Ken Loach tra i firmatari dell'appello per salvare *Liberazione*, diffuso alla vigilia del tavolo di confronto che potrebbe decidere le sorti del quotidiano di Rifondazione Comunista. Nel documento si chiede al governo un intervento immediato. Hanno aderito, tra gli altri, Dario Fo, Franca Rame, Paolo Rossi, Gianni Mina', Susanna Camusso, Antonello Venditti, Francesco Carofiglio, Franco Piperno, Bruna Bellonzi-Curzi, Candida Curzi, Luciana Castellina, Rossana Rossanda.

Un cloud computing democratico e di sinistra

Eli Pariser è il fondatore e animatore di MoveOn, un gruppo di pressione liberal che ha scelto la Rete per amplificare, promuovere iniziative legislative e politiche leftish. MoveOn, va ricordato, è il gruppo che dagli inizi di questo nuovo millennio ha sempre appoggiato i candidati democratici più a sinistra. Composto prevalentemente da giovani ha inoltre organizzato una raccolta di fondi per Barack Obama utilizzando proprio la Rete, facendo affluire nelle case del candidato afroamericano milioni e milioni di dollari con donazioni che di pochi dollari. Il meccanismo di MoveOn è stato più volte indicato come una forma di finanziamento di massa e popolare, contrapposta a quelle donazioni fatte da uomini, donne miliardari o di imprese che versano denaro a tutti i candidati, influenzando così a loro favore l'operato del sistema politico statunitense.

Il terzo personaggio, Peter Koechley, è direttore del magazine satirico *Onion*. I tre si sono incontrati per porre le basi, appunto di un social network progressista, ma anche per dare vita a un «incubatore» di media presenti solo in Rete facendo leva sia su giornalisti che di uomini (e donne) della strada. Insomma, un esperimento ibrido di citizen journalism. La società che i tre vogliono mettere in piedi si chiamerà Cloud Tiger Media. E cloud significa «nuvola», quella tendenza molto forte in Rete avviata da imprese per rendere fedeli gli utenti a una piattaforma software e usare i contenuti che producono «gratuitamente» come merce da vendere al miglior offerente, sia che si tratti di profili che di manufatti software che innovano programmi già esistenti. Un fenomeno che Eli Pariser ha analizzato nel libro di successo *Filter Bubble*, dove il fondatore di MoveOn critica Google e tutte i social network per la tendenza, appunto, a mercificare la cooperazione sociale presente in Rete. Per il momento di Cloud Tiger Media poco si sa. Ma è sicuramente un progetto da seguire con attenzione. E' infatti la prima volta che viene affermato di voler sviluppare un social network politico che funzioni secondo una logica commerciale sia come aggregatore che come habitat per produrre informazione.

(di Benedetto Vecchi tratto da *Il Manifesto* 19/12/11)

Nasce WMW, il social network musicale

Lavorare nello spettacolo in tutto il mondo con un click: e' questo l'obiettivo di WMW, acronimo di Work Music World, il primo portale che con i suoi oltre 150 servizi, i suoi iscritti in varie categorie permette di realizzare e gestire un progetto artistico. Il progetto sara' presentato il prossimo 14 febbraio a Sanremo, contestualmente al concorso 'Qual e' la piu' bella canzone d'amore indie?'. Organizzato dal Mei (Meeting degli indipendenti) per cui sono stati selezionati 150 brani. L'iscrizione al portale WMW, e' gratis: basta scegliere la propria categoria di appartenenza (cantautore, musicista, videomaker, etc) e iniziare a gestire il proprio profilo professionale, con biografia e immagini. Inoltre, in pieno stile social si possono fare nuove amicizie e condividere il proprio lavoro e anche prendere lezioni di software e musica. E c'e' anche un canale YouTube che trasmettera' musica prodotta da Wmw, video e notizie. Invece, la piu' bella canzone indie verra' decretata da referendum organizzato dal Mei con la supervisione del giornalista Enrico Derogibus. Il voto avviene sulla pagina Facebook ufficiale del Mei. Sono stati selezionati 150 brani a cui gli utenti potranno aggiungere altri titoli. 'Ne verra' fuori uno spaccato importante della storia della musica indie italiana, vista attraverso una prospettiva particolare, quella appunto della canzone d'amore spesso non associata al mondo della musica indipendente", scrive il Mei. Il brano vincitore verra' comunicato il giorno di San Valentino, 14 febbraio, alle 10 a Casa Sanremo presso la Sala Ranuncolo del Palafiori di Sanremo contestualmente alla presentazione del portale Wmw.

"UOMINI CHE ODIANO LE DONNE"

US director David Fincher (R) and US actress Rooney Mara pose during the photocall of Fincher's latest film 'The Girl With the Dragon Tattoo' (Uomini che odiano le donne), the new film adaptation of late Swedish writer Stieg Larsson's trilogy 'Millenium', in Rome, Italy, 9 January 2012.



Da Wikileaks ai Simpson, Assange guest-star della 500 puntata

Homer e Marge scoprono che i cittadini di Springfield organizzano un consiglio segreto per scacciarli, così si danno alla macchia e come vicino si ritrovano Assange. Julian Assange interpreterà sé stesso nella 500esima puntata dei Simpson. Lo ha rivelato il sito di Entertainment Weekly, secondo cui quest'estate il fondatore e redattore di Wikileaks avrebbe registrato la sua voce per l'iconica puntata che andrà in onda, negli Stati Uniti, il prossimo 19 febbraio.

Sundance, vince Usa in crisi tra realta' e fantasia

Beasts of the Southern Wild di Benh Zeitlin viaggio fra realta' e fantasia di una bambina che nel Mississippi povero parte in cerca della madre e il documentario sulla guerra *The House I Live In* di Eugene Jarecki hanno vinto i premi principali del Sundance Film Festival 2012, creato da Robert Redford e dedicato al cinema indipendente. Nella sezione World Cinema premiato il docu di Alexandrowicz sul sistema legale militare israeliano nei territori palestinesi e un biopic sulla cantante Violeta Parra.

Morta Camilla Williams, prima nera dell'opera statunitense

Camilla Williams, la prima donna nera ad avere fatto parte di una compagnia d'opera negli Stati Uniti, è morta il 30 gennaio all'età di 92 anni. "Posso confermare che è deceduta a seguito delle complicazioni provocate dal suo cancro", ha dichiarato Alan Barker, portavoce della Scuola di musica Jacobs dell'Università dell'Indiana.

Pitt-Jolie, vietato a figli 'googolare' nomi genitori

Brad Pitt e Angelina Jolie vietano ai loro figli di cercare i nomi di mamma e papà in 'Google'. La coppia, preoccupata dell'influenza negativa che possono avere le voci che girano sui giornali scandalistici, ha bloccato l'accesso ai suoi nomi sul motore di ricerca sui computer dei sei bambini. In un'intervista al 'Bild', Pitt ha detto che non vuole essere dipendente da quello che gli altri pensano e che farà il possibile perché i figli seguano il suo esempio.

UN BRUTTO AFFARE

Nonostante la crisi finanziaria e la successiva recessione globale, le spese militari nel mondo continuano a crescere: nel 2010 infatti, secondo quanto registrato dal Sipri, il prestigioso Istituto Internazionale di Ricerche per la Pace di Stoccolma, la spesa militare ha raggiunto i 1.630 miliardi di dollari, con un incremento in termini reali dell'1,3% rispetto all'anno precedente. L'Italia anche quest'anno si conferma al decimo posto, secondo il Sipri, con 37 miliardi di dollari, un dato che è tuttavia «stimato», vista l'impossibilità, anche per l'istituto di ricerca, di avere dati precisi. Il bilancio della Difesa è pari per il 2012 (con l'approvazione del bilancio dello Stato lo scorso 12 novembre) a 19.962 milioni di euro. Per la funzione difesa, riferita alle tre armi - esercito, marina e aeronautica - sono stanziati 14.111 milioni di euro, a questi vanno aggiunti 5.850 milioni di euro per la funzione sicurezza del territorio (i Carabinieri). Ma si arriva facilmente a una spesa complessiva - verificata - di oltre 23 miliardi di euro se a tutto ciò si sommano i costi per le missioni all'estero e gli stanziamenti del ministero dello Sviluppo Economico per i sistemi d'arma.

AFGHANISTAN: 747 milioni per la guerra, 35 milioni per la cooperazione economica

Il presidente afgano Hamid Karzai bussa alle porte degli alleati europei, in cerca di sostegno politico e finanziario.

Chiede il riconoscimento del suo governo come il principale protagonista del negoziato con i movimenti antigovernativi, in risposta all'interventismo di Washington, che ha intensificato i colloqui con i Taleban e sostenuto l'apertura di un loro ufficio politico in Qatar. Ma chiede anche garanzie vere, per tradurre le promesse ricevute alla conferenza internazionale di Bonn del 5 dicembre 2011 in accordi bilaterali di partenariato e cooperazione di lungo periodo.

Come quello siglato il 26 gennaio a Palazzo Chigi nel colloquio avuto con il premier italiano Mario Monti. I dettagli dell'accordo non sono noti, ma due sono le principali questioni sul tavolo: l'addestramento delle forze di sicurezza afgane (polizia ed esercito) e la collaborazione economica.

In Afghanistan, è da poco iniziata la seconda fase del processo di transizione - il trasferimento della sicurezza alle forze locali quando le truppe Nato si saranno ritirate, nel 2014. Quanto alla collaborazione economica, a Bonn la comunità internazionale ha ribadito l'impegno a sostenere l'Afghanistan anche dopo il 2014. Nella conferenza stampa che ha seguito la firma dell'accordo di partenariato, Monti ha assicurato che «l'Italia non abbandonerà l'Afghanistan», sottolineando che è «il primo paese occidentale a firmare un accordo simile». E oltre a dirsi grato «al governo afgano per la leadership nel processo di pace e riconciliazione», ha promesso due cose: l'addestramento e la formazione delle truppe afgane e una maggiore «cooperazione economica nei settori che Kabul considera strategici per il decollo dell'economia». Peccato che le uniche due infrastrutture nominate da Monti - l'aeroporto di Herat e il corridoio est-ovest da Herat e Chest-e-Sharif - siano strategiche soprattutto per l'Italia: gli imprenditori italiani non vedono l'ora di garantirsi i lucrosi appalti per l'aeroporto di Herat e il corridoio servirà a trasportare il marmo sottratto dalle imprese italiane alle miniere afgane. Quanto alla promessa di Monti di un maggior impegno in ambito civile rispetto al passato, pura retorica: nel decreto legge del 29 dicembre 2011 (n.215) sulla proroga delle missioni internazionali, per il 2012 sono previsti più di 747 milioni di euro per le operazioni militari, e meno di 35 per la Cooperazione allo sviluppo.

ALBERO DESIDERI, 10MILA 'MESSAGGI'

Un'immagine dell'albero dei desideri di Udine, ideato da Gianfranco Angelico Benvenuto. Sono diecimila i 'messaggi' che gli udinesi hanno affidato all'albero dei desideri allestito all'inizio dell'Avvento in piazza Lionello. L'albero - hanno raccontato gli organizzatori dell'evento - è diventato così il confessionale o, meglio, lo sfogatoio degli udinesi. Le richieste sono le più varie: dalla ricerca del lavoro a quelle più ingenuie, da quelle profonde e personali a quelle planetarie, dalle critiche alla politica locale a quella di Roma. Qualcuno ha approfittato per togliersi qualche sassolino dalle scarpe con tanto di nomi e cognomi.



Buoni solo 3 per cento di piani finanziari

Secondo un'operazione di sorveglianza sotto copertura dalla Australian Securities and Investments Commission solo il 3 per cento dei piani finanziari preparati da consulenti erano "buoni" per i clienti.

Il valore del dollare per l'industria automobilistica

Il Governo Federale Laburista si augura che l'industria automobilistica in difficoltà sarà ravvivata da una caduta del tasso di cambio del dollaro. Tuttavia, l'ex governatore della Reserve Bank, Bernie Fraser, ha avvertito che la bassa produttività potrebbe portare alla fine dell'industria automobilistica e non una diminuzione del valore del dollaro australiano. Nel frattempo si stima che la chiusura dell'industria automobilistica in produzione in Australia potrebbe costare oltre 1 miliardo di dollari in compensazioni.

Westpac taglia posti di lavoro

Westpac Banking Corp potrebbe tagliare fino a 150 imprenditori nella sua divisione online, che si aggiungerebbero ai posti di lavoro già persi nel settore dei servizi finanziari. Le banche affermano che stanno rispondendo alla scarsa domanda di mutui. Tuttavia, il risultato economico che la banca ANZ ha pubblicato lo scorso novembre riflette l'anno record delle quattro maggiori banche Australiane. L'ANZ ha infatti prodotto guadagni di \$ 5,6 miliardi, in crescita del 19 per cento a confronto dell'anno precedente.

Compagnia del Golfo punta su Virgin

James Hogan, amministratore delegato di Etihad Airways, dice la compagnia area del Golfo sta prendendo in considerazione la partecipazione in compagnie aeree dell'Asia-Pacifico, con gli attuali partner di Virgin Australia nel proprio mirino.

Nauru si dimostra costoso

Potrebbe costare 316 milioni dollari e richiedere tre mesi di tempo la riapertura

di Nauru accogliere i richiedenti di asilo secondo le ultime stime del Ministero dell'Immigrazione. Le stime mostrano anche che potrebbe costare ai contribuenti ulteriori \$ 1,7 miliardi di dollari nei prossimi quattro anni - una cifra ben superiore alla precedente stima di 979 milioni dollari - per ospitare un massimo di soli 750 richiedenti asilo. Il Governo ha richiesto la stima dei costi, nel tentativo di trovare una soluzione comune con l'opposizione agli arrivi dei profughi. Tuttavia, l'opposizione sostiene che il Governo ha gonfiato le stime e che le valutazioni sui costi saranno rilasciate ben prima delle elezioni.

Industry Superfunds migliori

Una ricerca mostra che nel 2011 i fondi pensione della "Industry super annuities" hanno prodotto più della concorrenza. L'analisi della società di ricerca Chant West ha mostrato che il 2011 è stata la sesta volta negli ultimi dieci anni che questi fondi hanno avuto prestazioni migliori dei loro rivali.

WA leader nelle esportazioni

Le cifre del Ministero degli Affari Esteri e Commercio mostrano che le entrate dovute ad esportazioni dell'Australia Occidentale sono cresciute di oltre il 30 per cento nel 2010-11. I proventi delle esportazioni in WA hanno raggiunto la cifra di 118,4 miliardi di dollari, rappresentando il 40 per cento dei proventi delle esportazioni di tutta l'Australia, rispetto al 35 per cento dell'anno precedente. Il ferro è stato il prodotto di esportazione più importante per l'Australia Occidentale, rappresentando oltre la metà dei proventi dalle esportazioni, mentre il petrolio greggio e gas naturale anche registrato una forte crescita. Le esportazioni di oro sono leggermente diminuite, nonostante un aumento negli altri metalli preziosi.

Impegno per i bisognosi

Il Premier della Tasmania, Lara Giddings, ha assicurato che i più bisognosi non saranno dimenticati nel

bilancio di quest'anno. Ms Giddings ha affermato che ulteriori 2 milioni di dollari in due anni sono stati stanziati per aiuti di emergenza alle famiglie a reddito fisso e limitato. Ha inoltre aggiunto che la vendita della agenzia statale di scommesse, TOTE Tasmania, ha dato la flessibilità finanziaria del governo quando si tratta di aiutare i bisognosi.

Furto di quadro non dichiarato per 12 anni

Nel 1999, il personale presso la National Gallery of Victoria si rese conto che "Low Tide a Boulogne" secolo dal paesaggista ottocentesco inglese Richard Parkes Bonington era sparito. Cinque anni più tardi, dopo una verifica della sua collezione, il quadro fu denunciato al registro del Lost Art e segnalato alla polizia. Eppure, la galleria non ha informato il governo statale del sospetto furto fino allo scorso anno. Un portavoce della NGV dice la galleria ha preso tutte le misure necessarie per dare al quadro da 200 mila dollari la possibilità di essere ritrovato.

Perth aumento degli affitti

La diminuzione di offerta di case in affitto a Perth sta causando un considerevole aumento degli affitti e operatori del settore avvertono della grave carenza di alloggi a prezzi accessibili.

ASIO vuole spie musulmane

L'Agenzia di intelligence australiana (ASIO) vuole reclutare più musulmani. Il direttore generale dell'ASIO, David Irvine, ha commentato nel corso di uno dei rari discorsi pubblici pubblici presso l'Istituto di Sydney. "ASIO ha bisogno di reclutare più persone provenienti dalle comunità migranti appena arrivate in Australia," ha detto. "ASIO non è contro l'Islam, è contro il terrorismo; contro il terrorismo che uccide i musulmani e non musulmani". Ha anche riconosciuto che le relazioni tra musulmani e l'agenzia di intelligence è stata incerta dopo gli attacchi dell'11 settembre.

Just 3pc of financial plans good

According to an undercover surveillance operation by the Australian Securities and Investments Commission only 3 per cent of financial plans prepared by advisers were “good” for clients.

Car industry’s dollar value

The Federal Labor Government hopes that the ailing car industry will be revived by a fall in the exchange rate. However, the former Reserve Bank Governor, Bernie Fraser, has warned that low productivity would kill the industry and not a fall in the value of the Australian dollar. Meanwhile it is estimated that shutting down Australia’s automotive manufacturing industry could cost over \$1 billion in payouts.

Westpac to cut jobs

Westpac Banking Corp could axe up to 150 contractors from its online division, adding to the mounting job losses in the financial services sector. Banks claim they are responding to subdued loan growth. However, the ANZ Bank’s profit result posted last November rounded out a record breaking year for Australia’s big four banks. The ANZ produced earnings of \$5.6 billion, up 19 percent on last financial year.

Gulf carrier eyes Virgin

Etihad Airways chief executive James Hogan says the gulf carrier is considering equity holdings in Asia-Pacific airlines, with existing partner Virgin Australia just one in his sights.

Nauru proves costly

It would cost \$316 million and take three months to reopen Nauru to process asylum seekers according to the latest estimates by the immigration department. The figures also show that it would cost taxpayers a further \$1.7 billion to run over the next four years – a figure well up on an earlier estimate of \$979 million – to house a maximum of just 750 asylum seekers. The Government commissioned the costings in an attempt to find a common solution

with the Opposition to refugee arrivals. However, the Opposition claims that the Government inflated the estimates and that its costings would be released well before an election was held.

Industry super funds better

Research shows that in 2011 industry superannuation funds outperformed their retail counterparts. The analysis from research firm Chant West showed that 2011 was the sixth time in the past decade that industry superannuation funds have done better than their retail rivals.

WA exports lead

Figures from the Department of Foreign Affairs and Trade figures show that Western Australia’s export revenue grew by more than 30 per cent in the 2010-11. WA’s export income reached \$118.4 billion dollars for that financial year and accounted for 40 per cent of all Australia’s export revenue compared to 35 per cent the previous year. Iron ore was the major export commodity for WA, accounting for more than half of all export income, while crude petroleum and natural gas also recorded strong growth. Gold exports fell slightly, despite an increase in other precious metals.

Pledge for the needy

Tasmania’s Premier, Lara Giddings, is assuring the State’s most needy that they will not be forgotten in this year’s budget. Ms Giddings said an extra \$2 million over two years has been allocated to emergency relief for families on fixed and limited incomes. She said the sale of the state-owned betting agency, TOTE Tasmania, has given the government financial flexibility when it comes to helping the needy.

Painting theft unreported for 12 years

Staff at the National Gallery of Victoria first noticed Low Tide at Boulogne by 19th century English landscape artist Richard Parkes Bonington was missing in 1999. Five years later after an audit

of its collection, it was listed on the Art Lost Register and reported to police. Yet the gallery did not inform the State Government of the suspected theft until last year. A spokeswoman for the NGV says the gallery took all the appropriate steps to give the \$200,000 painting a chance to be found.

Perth rents rising

Decreasing vacancy rates in Perth are causing rents to surge and community service operators warn of a severe shortage of affordable housing.

ASIO wants Muslim spies

Australia’s intelligence agency wants to recruit more Muslims. ASIO director-general David Irvine made the comments during a rare public address at the Sydney Institute. “ASIO needs to recruit more people from within our newly arrived migrant communities,” he said. “ASIO is not against Islam, it is against terrorism; against terrorism that kills both Muslims and non-Muslims alike.” He acknowledged that the relationship between Muslims and the intelligence agency has been uncertain since the September 11 attacks.

Police industrial action costs \$11m

Industrial action by police in New South Wales last year cost the state more than \$10 million, according to figures from the Office of State Revenue. Members of the Police Association of NSW stopped issuing some fines in protest at cuts to death and disability benefits. Figures from the Office of State Revenue show \$8 million was lost through speeding fines alone in November and December, compared with the same period in 2010. The total hole left in the state’s coffers was about \$11 million.



Gm, profitti record, punta a raggiungere 10 mld l'anno

Per General Motors (Gm), solo tre anni fa sull'orlo della bancarotta, potrebbe aprirsi una stagione di profitti da record. Secondo quanto riporta il Wall Street Journal, la casa automobilistica avrebbe chiuso il 2011 con un utile di 8 miliardi di dollari (i dati ufficiali saranno pubblicati il 16 febbraio), il doppio rispetto al 2010. Ma nei prossimi anni GM, ripresa economica permettendo, punterebbe a superare i 10 miliardi, soprattutto grazie alle vendite in Nordamerica e in Cina.

Mitsubishi: stop a produzione Europa

Mitsubishi annuncia la fine della produzione di veicoli presso l'impianto in Olanda, diventando così il primo produttore giapponese a tirarsi fuori dall'Europa occidentale dallo scoppio della crisi del debito sovrano. La decisione, ha spiegato la compagnia a conferma delle indiscrezioni della stampa nipponica, sarà operativa entro la fine del 2012 nell'ambito di un piano che punta a rifocalizzare le attività produttive sui mercati emergenti e a maggiore crescita, come Cina e Russia.

Abbiamo usato i droni

Il presidente Usa, Barack Obama, ha ammesso per la prima volta che droni americani hanno compiuto regolarmente attacchi contro presunti componenti di Al Qaida in Pakistan. Si tratta di "azioni mirate contro individui in una lista di terroristi attivi", ha detto Obama, rispondendo a domande nell'ambito di "Ask president Obama", la prima intervista completamente "virtuale" rilasciata dal presidente.

La crisi italiana, l'Europa e la Cancelliera Angela Merkel

Ma cosa sta facendo la cancelliera tedesca Angela Merkel? E' mai possibile che la Germania, la locomotiva d'Europa, non voglia dare una mano per risolvere la crisi italiana (dopo aver fatto precipitare quella greca)?

di Francesco Berrettini

E' mai possibile che per mere ragioni elettorali interne non voglia apparire ai suoi elettori indulgente verso quei Paesi dell'Unione che hanno fatto fino a ieri le cicale, mentre le formiche tedesche facevano sacrifici e riforme? Perché applicare ottusamente il principio (peraltro sacrosanto) che i debiti se li devono pagare quelli che li hanno fatti, anche se ciò dovesse comportare il rischio del fallimento dell'euro e l'affondamento della barca europea in cui tutti stiamo? Perché farsi forza della propria forza e guardare tutti dall'alto in basso senza volersi spendere per alleviare una situazione che minaccia tutti? Perché non socializzare a livello europeo attraverso gli eurobond i debiti dei singoli stati europei e non consentire alla BCE il ruolo di garante prestatore di ultima istanza, tipico di ogni banca centrale? Perché non alzare in questo modo un firewall di tale potenza da scoraggiare le scorriere speculative internazionali? Perché insistere con il rigore fermo ed assoluto (i compiti a casa) anche quando esso può significare stagnazione, recessione e peggioramento della situazione fino alla possibile agonia del malato? Domande siffatte vengono poste da molti in questo periodo ed esse tendono a creare l'immagine di una cancelliera di ferro spietata ed incurante delle sofferenze dei più deboli.

Ma a ben guardare non è proprio così, nel senso che la Angela Merkel non fa altro che quello che da sempre si fa nell'Europa comunitaria; cioè il suo atteggiamento è perfettamente in linea con la filosofia e la prassi dell'Europa, sia quella che si chiamava MEC o CEE, sia quella che si chiama UE; ciò a prescindere dal fatto che la Merkel sia presumibilmente una seguace della teoria monetarista della scuola di Chicago di Milton Friedman, cioè di quella teoria economica elaborata in antitesi a quella keynesiana e secondo la quale la crescita dipende da un livello di prezzi stabile e pertanto la politica economica dovrebbe essere circoscritta al controllo dell'offerta di moneta, comunque intesa. Ciò peraltro può essere comprensibile per la rappresentante di un Paese che più volte nel corso della sua storia recente ha conosciuto tassi di inflazione spaventosi. Resta il fatto che la Merkel, in economia, è una liberale e avverte come suoi i principi su cui è stata fondata la Comunità Europea.

A questo punto occorre fare un passo indietro per capire la filosofia che ha guidato la costruzione europea.

Come è noto, due fattori, subito dopo la seconda guerra mondiale, contribuirono a mettere sul piano concreto la questione dell'integrazione europea: da una parte, la necessità di superare o tenere sotto controllo i vecchi antagonismi degli Stati europei (soprattutto quello storico tra Francia e Germania) che avevano scatenato



innumerevoli guerre nel corso dei secoli (comprese le due guerre mondiali); dall'altra parte agì la volontà degli USA di fare dell'Europa occidentale una base di forza economica e militare.

Il fallimento della CED (Comunità Europea di Difesa) all'inizio degli anni '50 (e con esso il venir meno del progetto USA di creare un'Europa occidentale politicamente unita e militarmente forte in funzione antisovietica) determinò le condizioni per approdare ad un Mercato Comune, con il sopravvento degli elementi economici su quelli politici. In effetti i trattati di Roma del '57 (CEE e EURATOM) e quello di Parigi del '51 (CECA) (ma anche quelli successivi, compreso Maastricht e Lisbona) risentono molto di questo vizio economicistico; sono improntati ad una marcata filosofia neoliberista e libero-scambista, partono dal presupposto (tipico della teoria economica neoclassica prekeinesiana allora dominante e rinverditata negli anni '80 dal tatcherismo e dal reaganismo) secondo il quale le forze di mercato sarebbero state di per sé sufficienti ad assicurare un rapido sviluppo generale e, insieme, avrebbero dato una forte spinta per una progressiva integrazione politica.

Quanto allo sviluppo è innegabile che esso ci sia stato (anche se le differenze tra i primi e gli ultimi si sono ampliate); quanto all'integrazione politica, invece, il quadro è tutt'altro che esaltante. L'Europa continua ad essere un aggregato di Stati nazionali, saldamente attaccati ai propri interessi nazionali, senza politiche autenticamente comuni in settori strategici (politica fiscale, monetaria, industriale, energetica, sociale, ambientale, ecc), con poteri sovranazionali ancora troppo scarsi e timidi, ancora legata al metodo noto come l'acquis communautaire, (cioè: si tratta fino a dove è possibile e il compromesso raggiunto diventa poi norma per tutti coloro che si aggregano successivamente). La stessa creazione della moneta unica rischia di essere ben poca cosa e di abortire se non si va più rapidamente e decisamente verso un vero Stato europeo federale, fondato su solide basi democratiche e che non sia la semplice giustapposizione di istituzioni elitarie create a tavolino e frutto di defatiganti mediazioni intergovernative. La crisi internazionale, l'assalto del capitale finanziario speculativo, la crescita tumultuosa dell'area BRIC rendono ormai questo passaggio obbligatorio per tutti, anche per la Germania, che non può sperare di salvarsi da sola e non può dimenticare che, magari per suo merito, è riuscita a lucrare grandemente dalla costruzione europea. Non è questione di riconoscenza (categoria che non fa parte del lessico tedesco ed europeo e che non avrebbe alcun senso invocare); è invece questione di sopravvivenza: quando la barca affonda, affondano anche tutti i passeggeri, quelli buoni e quelli cattivi. Altro ragionamento andrebbe fatto se lo scopo di tanto rigore fosse quello di un robusto e stringente richiamo ad essere seri, a contenere il debito pubblico, a non vivere al di sopra dei propri mezzi, a non sprecare risorse. Resta il dubbio che questo sia lo scopo: la cura da cavallo imposta alla Grecia servirà a guarirla o ad ammazzarla?

Grecia, governo taglierà 15.000 dipendenti pubblici

La Grecia procederà, come chiesto dalle istituzioni internazionali creditrici, al taglio di 15.000 dipendenti pubblici. Lo ha detto il ministro dell'Amministrazione, Dimitris Reppas, secondo la Bloomberg che cita un comunicato.

Russia e NZ verso libero scambio Unione Doganale-Nuova Zelanda

La Nuova Zelanda firmerà presto un accordo di libero scambio con i Paesi membri dell'Unione doganale (Russia, Bielorussia e Kazakistan), che dal primo gennaio hanno varato uno spazio economico comune: lo ha annunciato il ministro degli esteri russo Serghiei Lavrov durante una visita a Auckland. Lo riferisce il quotidiano Vedomosti. "Speriamo che già entro la fine di quest'anno sarà firmato l'accordo sul libero commercio tra la Nuova Zelanda e i Paesi membri dell'Unione doganale. Le trattative procedono bene, occorre tenere ancora un paio di round di negoziazioni per passare poi alle procedure interstatali", ha spiegato il capo della diplomazia russa.

Il debito pubblico cinese è sotto controllo

Il debito pubblico della Cina è "nel suo insieme sotto controllo": lo ha assicurato il primo ministro cinese Wen Jiabao, citato dal Quotidiano del popolo, organo del Partito comunista cinese. "Allo stato attuale delle cose, il nostro debito pubblico è nel suo insieme sotto controllo", ha dichiarato Wen.

Arrestato hacker che ha violato server esercito Usa

Un hacker romeno, conosciuto col nome di TinKode, è stato arrestato per aver violato i server dell'esercito americano, della Nasa e del Pentagono. Razvan Manole Cernacianu, secondo quanto riportato da Mediafax, ha 20 anni ed è studente di informatica all'Università di Timisoara. È stato intercettato da investigatori americani che hanno collaborato con colleghi romeni.

La chiesa cattolica si schiera contro Obama

Barack Obama rischia il voto cattolico nelle elezioni per la presidenza degli Stati Uniti del prossimo novembre. L'ultimo colpo arrivato dalla Chiesa cattolica ha preso la forma di lettere lette domenica 29 gennaio durante la messa in tutto il paese che denunciavano la recente decisione dell'amministrazione di obbligare ospedali e cuole di tutte le religioni ad inserire anticoncezionali nelle assicurazioni sanitarie per i loro dipendenti.

LO SAPEVATE

La Papua Nuova Guinea, la più popolosa (7 milioni di abitanti) e più ricca di risorse fra le nazioni-arcipelago del Pacifico.

Spagna: disoccupazione record

I numero dei disoccupati in Spagna continua ad aumentare. I dati ufficiali dell'Istituto nazionale di statistica sull'ultimo trimestre del 2011 fotografano una realtà drammatica. Nel paese iberico è senza lavoro il 22,85% della popolazione attiva, per un totale di 5 milioni e 270mila persone; l'aumento rispetto al periodo precedente è dell'1,35%, vale a dire di circa 300mila unità. Ai giovani va malissimo: metà delle persone con meno di 25 anni che sono in cerca di un impiego non riescono a trovarlo. Il calo dell'attività riguarda tutti i settori, con l'unica positiva eccezione per l'agricoltura.

La «nuova» Libia?

Va in onda la violenza degli integralisti islamici e delle milizie del Cnt, in carica grazie ai bombardamenti atlantici. Médecins sans Frontières (Msf), Nobel per la pace nel 1999, ha annunciato di «aver sospeso le sue attività nei centri di detenzione di Misurata perchè ai detenuti vengono inflitte torture e negato l'accesso a cure mediche d'urgenza». Le équipes mediche che lavorano nelle carceri di Misurata da agosto, «si sono confrontate da allora con un numero crescente di pazienti con ferite causate da torture subite durante gli interrogatori, svolti al di fuori dei centri di detenzione». In totale, precisa Msf, sono state curate 115 persone con ferite da tortura (tutti i casi riferiti alle autorità di Misurata). E ha un sapore particolare il fatto che i nuovi crimini avvengono a Misurata, la «città martire» della rivolta.

Cameron: «Bloccherà la Tobin Tax europea»

Cameron ha detto che bloccherà una Tobin Tax europea. Alla Bbc, il premier ha detto: «Se i francesi vogliono introdurre una tassa sulle transazioni nel loro Paese dovrebbero essere liberi di farlo. Ma l'idea di una nuova tassa europea quando quella tassa non verrà introdotta in altri luoghi non penso sia logica e la bloccherò». Il presidente francese Nicolas Sarkozy aveva

dichiarato il mese scorso che Parigi non avrebbe aspettato i partner europei per varare la tassa, senza tuttavia precisare alcuna data di ingresso in vigore.

Indignati: 300 arresti a Oakland

Almeno 300 indignati il mese scorso sono finiti in manette ad Oakland, California, dopo tafferugli tra i membri del movimento 'Occupy Oakland' e la polizia in quella che è stata la giornata più turbolenta da quando le autorità cittadine hanno smantellato il campo base degli attivisti. Il capo della polizia di Oakland ha riferito che circa 2mila manifestanti si sono radunati in una piazza della città e dopo aver cercato di occupare un centro congressi hanno puntato verso il Municipio.

Tasse universitarie alle stelle: crollo delle iscrizioni nel 2012

L'aumento delle rette universitarie fino a 8.354 sterline ha provocato un esodo dagli atenei britannici. Il numero di studenti che hanno fatto domanda di iscrizione per il prossimo anno accademico è sceso dell'8% dopo l'entrata in vigore della riforma del governo conservatore di David Cameron. Secondo l'Universities and Colleges Admissions Services (Ucas), le domande sono state 283.680 contro le 306.908 dell'anno scorso.

Nucleare: costa di più per sicurezza

Il rapporto dell'Autorità per la sicurezza nucleare (Asn), che il primo ministro François Fillon aveva voluto per assicurare i cittadini francese dopo il disastro di Fukushima, da un lato afferma che nessuna centrale è a rischio, ed esclude così la chiusura di Fessenheim, il più vecchio impianto francese (l'ipotesi di chiuderlo era stata ventilata persino dalla ministra dell'ecologia). Ma d'altro lato l'Asn suggerisce investimenti consistenti per rafforzare la sicurezza. «Sono le due facce della stessa medaglia» si giustifica il presidente dell'Asn, André-Claude Lacoste, 70 anni, un grand commis di stato che da vent'anni è alla testa del controllo del nucleare francese.

E con i miglioramenti alla sicurezza delle centrali previsti dopo il disastro di Fukushima, le spese cresceranno in modo ancora più rapido. È il verdetto della Corte dei conti francese, contenuto in un rapporto sui costi della filiera dell'atomo presentato il 31 gennaio al governo di Parigi.

Una popolazione carceraria da record

Gli Usa, dai dati dello Dipartimento di giustizia, hanno la popolazione carceraria in percentuale più alta al mondo: 2,1 milioni di cittadini sono in prigione, cioè uno ogni 138 americani. Più che i tassi di criminalità, negli ultimi anni in calo, forse si spiega con un vero business delle sbarre, con parecchie carceri private persino quotate in borsa.

Gb: nuovo scudo antimissile

Si chiama Sea Ceptor il nuovo scudo missilistico della Royal Navy in grado di intercettare missili supersonici. L'ombrello protettivo costerà 483 milioni di sterline. I razzi capaci di intercettare ordigni ostili lanciati verso le navi raggiungeranno la velocità di Mach 3 e saranno montati sulle fregate della flotta. Il ministero della Difesa ha detto che il progetto garantirà lavoro a 500 persone.

Immigrati: oltre 1.500 morti nel Mediterraneo

Oltre 1.500 migranti, partiti dalla Libia e dalla Tunisia, sono annegati cercando di attraversare il Mar Mediterraneo nel 2011, anno della "primavera araba", per raggiungere l'Europa. Lo ha riferito il portavoce dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Unhcr), Sybella Wilkes, sottolineando che si tratta del bilancio più pesante dal 2006, anche se "il numero dei morti in mare potrebbe essere più alto". Lo scorso anno, oltre 58mila migranti sono arrivati in Europa (Italia, Grecia e Malta, in particolare) attraverso il Mediterraneo.

Record unemployment in Spain

The number of unemployed in Spain continues to increase. Official figures from the National Institute of Statistics on the last quarter of 2011 depict a dramatic photograph. In the Iberian country 22.85% of the workforce is unemployed, a total of 5 million and 270 thousand people. This is an increase of 1.35% compared to the previous period, which translates to about 300 thousand jobs. For the young the situation is very bad: half the people under 25 years of age looking for work are unable to find it. The decline in activity affects all sectors, with the only positive exception being the agricultural sector.

The “new” Libya?

Coming to public light is the violence of the Islamic fundamentalists and the militias of the NTC (National Transitional Council), who are in only power thanks to NATO's airstrikes. Médecins sans Frontières (MSF), Nobel Peace Prize winner of 1999, announced it has “suspended its activities in Misurata's detention centres because inmates are being tortured and denied access to urgent medical treatment.” The medical teams that have been working in the prisons of Misurata since August, “have since then been confronted with increasing numbers of patients with wounds caused by torture inflicted during interrogations from outside the detention centres.” In total, states MSF, 115 people were treated for torture injuries (all cases reported to the Misurata authorities). It leaves a bitter taste that these new crimes are taking place in Misurata, the “martyred city” of the Libyan revolt.

Cameron: “I will block a European Tobin Tax”

Cameron says he will block a proposed European Tobin Tax (a tax on short-term currency transactions, sometimes called a Robin Hood tax). On the BBC the prime minister said: “If the French want to introduce a tax on transactions in their country they are free to do so. But the idea of a new European tax

when that tax will not be introduced in a global manner in other places, I think is not logical and I will block it.” President of France Nicolas Sarkozy said last month that Paris would not have waited for its European partners to launch the tax, but did not specify a precise date to bring it into force.

Occupation protesters: 300 arrested in Oakland

At least 300 protesters last month ended up in handcuffs in Oakland, California, after scuffles between members of the “Occupy Oakland” movement and police, in what was the most turbulent day since the city authorities dismantled the activists' base camp. The Oakland police chief reported that about two thousand demonstrators rallied in a city square and after unsuccessfully trying to occupy the convention centre, marched onwards to the Town Hall.

Sky-high university tuition fees: Enrolments collapse in 2012

An increase in university fees up to 8,354 pounds sterling has resulted in an exodus from British tertiary institutions. The number of students applying for enrolment for the next academic year has fallen by 8% after the new reform by David Cameron's conservative government has entered into force. According to the Universities and Colleges Admissions Services (UCAS), there were 283,680 enrolment requests compared to 306,908 last year.

Nuclear: Safety requires a higher cost

The report by the Nuclear Safety Authority (NSA), that prime minister François Fillon commissioned to reassure the French people after the Fukushima disaster, has on one side affirmed that no French plant is at risk, thus excluding the closure of Fessenheim, the oldest French facility (an idea mooted by the ecology minister himself). But on the other side the NSA recommends substantial added investment to enhance nuclear safety. “These are two sides of the same coin,” explained the president of the NSA,

André-Claude Lacoste, 70, a grand commissioner of state who for 20 years has been in charge of the French nuclear control. And with safety improvements to nuclear facilities demanded in the wake of the Fukushima disaster, costs will increase even more rapidly. Such is the conclusion of the French Court of Auditors, in a report on costing the nuclear fuel cycle presented on 31 January to the government in Paris.

A record prison population

According to data from the U.S. Department of Justice, that country has the highest incarceration rate in the world: 2.1 million citizens are in prison, that is one in every 138 Americans. Perhaps more than the crime rate, which has declined in recent years, the explanation is the profitable “behind bars business,” with many privately run prisons even listed on the stock exchange.

Britain's new anti-missile shield

Sea-Ceptor is the name of the Royal Navy's new missile defence shield capable of intercepting supersonic missiles. The protective umbrella will cost 483 million pounds sterling. The rockets, capable of intercepting hostile weapons launched against RN ships will reach a velocity of Mach 3 and will be mounted on the fleet's frigates. The Ministry of Defence said that the project will guarantee jobs for 500 people.

Immigrants: Over 1,500 deaths in the Mediterranean

More than 1,500 migrants who set off from Libya and Tunisia drowned while trying to cross the Mediterranean Sea to reach Europe in 2011, the year of the “Arab Spring”. So said spokesperson for the United Nations High Commission for Refugees (UNHCR), Sybella Wilkes, stressing that this is the heaviest cost of life since 2006, even if “the numbers of deaths at sea could even be higher.” Last year, over 58 thousand migrants arrived in Europe (Italy, Greece and Malta in particular) by crossing the Mediterranean.

«L'età della pietra
- diceva lo sceicco
Yamani, già
ministro del petrolio
dell'Arabia Saudita
- non è terminata per
mancanza di pietre.
Nemmeno l'era del
petrolio terminerà
per l'esaurimento
del petrolio». Non
lo farà, anche se le
riserve tradizionali
di petrolio sono agli
sgoccioli: finirà
perché il petrolio, e
gli altri idrocarburi,
saranno sostituiti
da fonti rinnovabili
ed efficienza
energetica; oppure
perché le loro
emissioni avranno
provocato disastri
tali da rendere il
pianeta inagibile
e ogni ulteriore
estrazione di
idrocarburi
impossibile o
superflua.

Da occhi insetti tecnologia volo senza pilota

Scienziati australiani hanno sviluppato una nuova tecnologia per consentire agli aerei senza pilota di determinare accuratamente la direzione e l'orientamento rispetto al terreno, imitando la maniera in cui si orientano gli insetti. La tecnologia, frutto delle ricerche condotte dal Vision Centre e dal Brain Institute dell'Università del Queensland, è tesa a migliorare la navigazione, le caratteristiche di volo e la sicurezza di velivoli civili e militari, oltre ai drone senza pilota.

I ricercatori hanno elaborato un sistema di visione che offre ai velivoli lo stesso vantaggio di cui godono gli insetti: un'immagine fissa del cielo e dell'orizzonte. "Se si osserva un insetto in volo, si nota che la testa rimane dritta anche quando il corpo gira, il che consente loro di mantenere un'immagine stabile dell'orizzonte e del cielo, e quindi di determinare la direzione del volo", ha spiegato Richard Moore, responsabile della ricerca. Nel nuovo sistema il velivolo usa due lenti a occhio di pesce back to back, per catturare una visione a grandangolo dell'ambiente. Le immagini delle regioni del cielo e del terreno vengono poi separate usando informazioni come la luminosità e le combinazioni di colori. L'orientamento delle regioni del cielo e del terreno permette al velivolo di determinare i suoi angoli di rollio e beccheggio rispetto all'orizzonte. L'aereo può quindi generare un'immagine panoramica dell'orizzonte e usarla come riferimento. E determinare la propria direzione continuamente durante il volo, producendo un panorama istantaneo dell'orizzonte e comparandolo all'immagine di riferimento. Gli aerei senza pilota o UAV (Unmanned Aerial Vehicles) sono usati per la spruzzatura di raccolti, il monitoraggio di incendi boschivi, di fioritura di alghe e di crescita dei raccolti, oltre ai ruoli di difesa, ha ricordato Moore.

California, da 2025 15% delle auto vendute a zero emissioni

Il California Air Resources Board aggiorna la regolamentazione CAFE. In base alle decisioni prese tutte le auto vendute dal 2025 dovranno rispettare lo standard di 54,5 miglia per gallone, pari a 23,17 km/litro. Per poter rispettare lo standard stabilito, il 15,4 per cento delle auto vendute dal 2025 in California dovranno essere elettriche, ibride plug in o spinte da fuel cell a idrogeno. Anche se le case automobilistiche sono d'accordo, però, c'è ancora da capire chi acquisterà i veicoli.

Europe's fold-up car

A tiny fold-up car designed in Spain's Basque country in response to urban stress and pollution is expected to be available in Europe in 2013.

The electric two-seater "Hiriko", the Basque word for "urban", has its motor in the wheels that turn at right angles and the body folds up like a child's pram, all for easy parking. Although dreamt up by Boston's MIT-Media lab, the concept was developed by a consortium of seven small Basque firms under the name Hiriko Driving Mobility. The car can run 120 kilometres without a recharge with programmable speed limits.

The Hiriko's makers envisage it as a city-owned vehicle, up for hire like the fleets of bicycles available in many cities, or put up for sale privately at around 12,500 euros (\$15,500). The backers describe the project as a "European social innovation initiative offering a systematic solution to major societal challenges: urban transportation, pollution and job creation".

-40% Ingressi auto in centro di Milano

Alcune auto oltrepassano un punto di accesso nella zona di C di Milano. I primi effetti di Area C sul traffico milanese si sono già fatti sentire: la congestion charge, entrata in vigore il 16 gennaio e che obbliga quasi tutti gli automobilisti a pagare 5 euro per fare ingresso in centro, ha determinato un calo del 40% degli accessi nella Cerchia dei Bastioni.



Trasporto aereo: si tenta carburante biomassa

Un'invenzione australiana, che trasforma in petrolio greggio la biomassa vegetale scartata, come i rifiuti agricoli, in meno di mezz'ora, ha già conquistato l'interesse di due grandi linee aeree, Virgin Australia e Air New Zealand, che hanno deciso di esplorarne il potenziale come carburante aereo sostenibile.

Le due compagnie hanno annunciato in comunicati separati di aver firmato memorandum d'intesa con la Licella, l'azienda di Sydney che detiene il brevetto, per sostenere la commercializzazione della tecnologia, detta Catalytic Hydrothermal Reaction (CAT-HTR). Una tecnologia che "offre un'alternativa più pulita, più rapida ed economicamente conveniente al trattamento della biomassa, ed è la prima del suo genere al mondo", ha detto il portavoce della Virgin, Sean Donohue.

Il petrolio ottenuto, che le parti interessate sperano che sia prodotto in larga scala in Australia o in Nuova Zelanda, può essere trattato in raffinerie esistenti e raffinato in benzina, diesel e carburante per aviogetti. Un impianto di dimostrazione, finanziato dal governo australiano, è stato già costruito a nord di Sydney.

Cambiamento climatico: impatto su isole pacifico

Un nuovo rapporto australiano offre per la prima volta proiezioni dettagliate dell'impatto del cambiamento climatico sulle 15 nazioni di piccole isole nel Pacifico meridionale e nota che affronteranno cambiamenti drammatici.

Lo studio di tre anni condotto dall'ente nazionale di ricerca Csiro e dell'Ufficio di meteorologia, prevede aumenti di temperatura dell'atmosfera e del mare, giorni di piovosità più estrema, acque oceaniche più acide e sollevamento dei livelli del mare. Secondo il rapporto 'Climate Change in the Pacific', presentato dal ministro australiano dell'Ambiente Greg Combet al vertice Onu sul clima in Sudafrica, il riscaldamento regionale sarà più marcato vicino all'Equatore. Sono previsti forti aumenti nell'incidenza di giorni estremamente caldi, nel numero di giorni di pioggia estesa e pesante. I cicloni tropicali saranno meno frequenti ma molto più intensi, mentre le condizioni delle barriere coralline diventeranno "sempre più marginali" a causa dell'acidificazione dell'oceano.

Lo studio avverte inoltre che le isole saranno esposte a sollevamento dei mari di circa 18 cm entro il 2040 e di 80 cm entro il 2100 nel peggiore scenario di crescita delle emissioni e di scioglimento della calotta polare, e di circa 30 cm entro il 2100 nel migliore scenario di rallentamento delle emissioni.

Le nazioni del Pacifico sono particolarmente vulnerabili, sia per la loro bassa elevazione sul livello del mare, sia perché le popolazioni dipendono dal mare per la loro sussistenza. Il rapporto contiene informazioni specifiche sui 15 stati-arcipelago (Timor est, Papua Nuova Guinea, Isole Salomone, Vanuatu, Figi, Tonga, Samoa, Niue, Isole Cook, Kiribati, Tuvalu, Nauru, Isole Marshall, Stati federati di Micronesia e Palau) e strumenti online per aiutare a capire i cambiamenti.

Scarti vino in mangime mucche meno emissioni metano

Una nuova ricerca australiana ha scoperto un uso conveniente e pratico per gli scarti della vinificazione, che aiuterà due mondi talvolta in dura concorrenza fra loro: l'ambiente e l'agricoltura. Scienziati del Centro di ricerca casearia del Dipartimento Agricoltura dello stato di Victoria hanno dimostrato che gli scarti del vino (gambi, semi e bucce dell'uva) combinati con il mangime delle mucche da latte riducono del 20% le emissioni di metano, il più dannoso dei gas serra, causate dalla flatulenza e dalla ruminazione. Inoltre, aumentano la produzione di latte del 5%, oltre a moltiplicare per sei volte il contenuto di acidi grassi, che giovano alla salute.

Secondo lo scienziato che ha guidato la ricerca, Peter Moate, questa è la prima del genere al mondo a misurare sia le emissioni di metano di mucche alimentate con scarti come supplemento, sia l'impatto sul latte. Per 37 giorni i ricercatori hanno aggiunto ogni giorno 5 chili di scarti essiccati al mangime di mucche da latte e hanno comparato i risultati con quelli di mucche alimentate normalmente, misurando le emissioni di metano, la produzione di latte e la sua composizione. "Siamo riusciti a utilizzare quello che finora è stato considerato uno scarto usato come concime, trasformandolo in un prodotto alimentare di valore", ha detto. "È noto che gli acidi grassi nel latte bovino aiutano a combattere l'artrite, il diabete e il cancro, oltre ad essere di beneficio per la salute del cuore. Abbiamo anche osservato che le mucche che hanno consumato scarti di vinificazione producono latte con un alto livello di antiossidanti", ha aggiunto.





Nel 2065 più vecchi e più immigrati

Più vecchi e, di contro, più abitanti di origine straniera. Nel 2065 l'Italia avrà 61,3 milioni di abitanti, con un'oscillazione da un minimo di 53,4 a un massimo di 69,1 milioni. Lo rileva l'Istat, nell'indagine «Il futuro demografico del Paese: previsioni regionali della popolazione residente al 2065». L'istituto prevede che l'età media crescerà e il Paese invecchierà fino ad attestarsi, dopo il 2059, su una media di 49,7 anni. L'invecchiamento, sembra di intuire, viene mitigato dalla crescita dei residenti stranieri o di origine da altro Paese fino a 14,1 milioni. Il report «prevede che l'ammontare della popolazione residente straniera possa aumentare considerevolmente nell'arco di previsione: da 4,6 milioni nel 2011 a 14,1 milioni nel 2065, con una forbice compresa tra i 12,6 ed

i 15,5 milioni. Contestualmente, nel periodo 2011-2065 l'incidenza della popolazione straniera sul totale passerà dall'attuale 7,5% a valori compresi tra il 22% e il 24% nel 2065, a seconda delle ipotesi». La popolazione invecchia gradualmente. L'età media aumenta da 43,5 anni nel 2011 fino a un massimo di 49,8 anni nel 2059. Dopo di che si stabilizza sui 49,7 anni, a indicare una presumibile conclusione del processo di invecchiamento.

Nei prossimi 30 anni cresce molto il numero di anziani: gli ultra 65enni, oggi il 20,3% del totale, aumentano fino a superare, nel 2043, il 32%. Dopo tale anno la quota di ultra 65enni si consolida intorno al 32-33%. Invece gli abitanti fino ai 14 anni di età oggi sono pari al 14% del totale, diminuiscono fino al 2037, quando scendono al minimo con il 12,4% e risalgono al 12,7% nel 2065. Il margine di incertezza fa comunque ritenere che nel medesimo anno la percentuale potrebbe oscillare tra l'11 e il 14%.

Patronato INCA-CGIL

Istituto Nazionale Confederale di Assistenza / Italian Migrant Welfare Inc.

VICTORIA

Coburg Tel. 9383 2255
354 Sydney Rd Coburg VIC 3058
(lunedì al venerdì, 9am-1pm & 3pm-5pm)

NEW SOUTH WALES

Leichhardt Tel. 9560 0508 / 9560 0646
44 Edith St Leichhardt NSW 2040
(lunedì al venerdì, 9am - 5pm)

Canterbury Tel. 9789 3744

Bankstown Migrant Centre
22 Anglo Rd Campsie 2194;
(lunedì 9am - 1pm)

WESTERN AUSTRALIA

Fremantle Tel. 08/9335 2897
155 South Terrace Fremantle 6160
(lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm,
1.30pm-3.30pm)

North Perth Tel. 08/9443 5985
43 Scarborough Beach Rd, North Perth
(martedì e giovedì, 9am-12pm)

COORDINAMENTO FEDERALE

Coordinatore INCA Australia
Ben Boccabella
Tel. (03) 9383 2255/9383 2356
FAX. (03) 9386 0706
PO Box 80 Coburg VIC 3058
melbourne.australia@inca.it
354 Sydney Rd Coburg, VIC 3058

SOUTH AUSTRALIA

Adelaide Tel. 8231 0908
15 Lowe St, Adelaide 5000
(lunedì al venerdì, 9am-1pm, 2pm-4pm)

Campbelltown Tel. 8336 9511
C/-APAIA 2 Newton Rd
Campbelltown 5074
(lunedì e martedì 9am-12pm)

Findon Tel. 8243 2312
C/- APAIA 189 Findon Rd, Findon
(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

In Italia sempre meno nati, futuro da nonni senza nipoti

L'Italia rischia di rimanere un Paese di 'nonni senza nipoti', tanto sono bassi natalità e ricambio generazionale. Dal 1871 al 2009 la natalità si è quasi dimezzata (-74,25%) e oggi nascono 9,5 bebè ogni 1000 abitanti, contro a livello europeo il 10,8 della Spagna il 12 della Svezia e il 12,8 di Francia e Regno Unito. Per ora ci salvano solo i nati da cittadini stranieri, in continuo aumento negli ultimi anni. La Campania è la regione più giovane, la Liguria la più vecchia. A fotografare questa situazione è il Libro Bianco 2011 sulla salute dei bambini di Osservasalute-Università Cattolica e Società italiana di pediatria (Sip), presentato oggi.

Gratitudine alle badanti

Il popolo italiano deve una grandissima gratitudine alle badanti. Quindi bisogna essere equilibrati quando si fanno ragionamenti sui rapporti tra i popoli e sull'integrazione". Lo ha detto il ministro della Sanita', Renato Balduzzi il mese scorso a Genova.

Pensioni 'svolta' web

Da mercoledì 1 febbraio, le domande di pensione e delle principali prestazioni previdenziali ed assistenziali potranno essere presentate esclusivamente online.

«Svolta on line»

Il 31 gennaio, infatti, termina per tali domande il periodo transitorio, iniziato il 30 settembre 2011, durante il quale le prestazioni potevano continuare ad essere richieste anche con le modalità tradizionali. Il processo di digitalizzazione delle domande di prestazione, che porterà al suo completamento alla totale telematizzazione dei servizi, avviene infatti con gradualità per ciascun servizio, assicurando un periodo transitorio durante il quale le consuete modalità di presentazione continuano comunque ad essere in vigore per permettere la più ampia informazione e divulgazione delle novità riguardanti la presentazione delle domande mediante la modalità telematica.

Le domande

Le domande per le quali da domani scatta l'obbligo di presentazione telematica sono le seguenti (circolare n. 131 del 10 ottobre 2011): ricostituzioni supplementi, assegni familiari, ricostituzioni documentali, ricostituzioni contributive, ricostituzioni reddituali. Pensioni di anzianità (per i casi in cui trova applicazione la precedente normativa) e vecchiaia. Assegni sociali. Pensioni/assegni di invalidità e inabilità. Pensioni ai superstiti - reversibilità.

CIG e pensioni

Oltre alle domande di pensione e delle principali prestazioni previdenziali ed assistenziali, il 31 gennaio termina il periodo transitorio anche per le richieste di Assegni familiari ai Piccoli Coltivatori Diretti (circolare n. 149 del 22 novembre 2011). La presentazione di tali domande deve quindi essere effettuata attraverso uno dei seguenti canali: Web - avvalendosi dei servizi telematici accessibili direttamente dal cittadino. Tramite PIN attraverso il portale dell'Istituto, www.inps.it. Telefono - contattando il contact center integrato, al numero verde 803164; patronati e tutti gli intermediari dell'Istituto - usufruendo dei servizi telematici offerti dagli stessi. Dal 1° febbraio, infine, al termine del proprio periodo transitorio, anche le domande di autorizzazione alla Cassa integrazione ordinaria Industria, Edilizia e Lapidai (circolare n. 141 del 28 ottobre 2011) e autorizzazione alla Cassa integrazione guadagni straordinaria ed ai Contratti di solidarietà (circolare n. 148 del 22 novembre 2011) dovranno essere presentate esclusivamente online, utilizzando le modalità specificate nelle rispettive circolari.

Errori di calcolo Inps, interrogazione Pd

«L'Inps ha inviato nel mese di dicembre a numerosi titolari di pensione la richiesta di restituzione di somme erroneamente corrisposte per periodi che vanno dal gennaio 1993 alla prima metà del 2003. Quali urgenti iniziative intenda assumere il governo per comprendere le dimensioni e la diffusione del fenomeno e per individuare le ragioni che hanno determinato questi errori di calcolo - in molti casi risalenti a circa venti anni addietro - anche per attuire, se non eliminare, insopportabili decurtazioni di reddito a molte persone e famiglie che percepiscono pensioni di importi comunque modesti». È quanto chiede il gruppo del Pd al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali con un'interrogazione parlamentare.

Dalla diffusione dei corsi di italiano alla penetrazione degli italianismi nelle altre lingue

Il peso dell'italiano nel mondo

Come abbiamo già visto la lingua è una delle risorse da sfruttare per uscire da questo periodo di recessione economica. Ma dopo i tagli di Tremonti, ora è la volta delle manovre dirette a privatizzare interamente i corsi di lingua e cultura italiana all'estero, azione che escluderebbe l'insegnamento della lingua italiana dal sistema nazionale dell'istruzione pubblica. Tuttavia anziché continuare a perseguire politiche discriminatorie è necessario promuovere e incentivare gli investimenti in cultura, molteplici sono infatti i benefici e vantaggi derivanti da una maggiore diffusione della nostra lingua nel mondo. In merito registriamo due fenomeni. Da un lato gli ultimi dati mostrano una continua ascesa della popolarità della nostra lingua nel mondo, sempre più scelta sia dagli studenti delle scuole superiori sia da persone comuni che si iscrivono ai corsi offerti dagli istituti di cultura italiana all'estero. Dall'altro grazie al successo del Made in Italy negli ultimi decenni, sono aumentati i termini nostrani che "emigrano" dall'Italia ed entrano ufficialmente nei dizionari delle altre lingue.

Buone notizie quindi per i numerosi oppositori alla massiccia invasione dell'inglese. Anche l'italiano ha saputo contaminare le altre lingue e i numeri di questo fenomeno sono impressionanti. Alcune ricerche parlano addirittura di oltre 20.000 lemmi che si sono rifatti per così dire una vita all'estero. Solo nella lingua inglese, francese e tedesca lo studioso Harro Stammerjohann ne ha elencati oltre 4.400 in un dizionario apposta. Ma mentre l'inglese ha colonizzato il mondo più per motivi pratici grazie alla semplicità delle sue strutture grammaticali e alla snellezza dei suoi vocaboli, capaci di esprimere più significati anche con poche lettere e abbreviazioni, l'italiano è penetrato nel corso dei secoli in altri idiomi per motivi culturali e principalmente di merito. Salvo purtroppo, non possiamo omettere di dirlo, qualche eccezione legata alle attività illecite di cui gli italiani sono aimè maestri, come mafia, tangentopoli, mani pulite.

Gli italianismi ripercorrono dunque la storia dei vari rapporti che l'Italia ha avuto con gli altri paesi, fatta di scambi, commerci, viaggi, prodotti, invenzioni, personaggi, e riflettono aspetti del Belpaese e della sua gente che hanno avuto

rilevanza e si sono affermati fuori dai confini. Risalgono al Medioevo parole che fanno capo all'economia, e dunque al prestigio di mercanti e banchieri toscani (nomi di moneta come fiorino e ducato, e poi banco, bancarotta, collo), e termini del lessico marinairesco, connessi al dominio delle repubbliche marinare (fra XIII e XV secolo entrano in francese almeno *arsenal*, *corsaire*, *darsine*, *panfil*, *pilot* poi *pilote*, *tramontane*).

Tra il Quattrocento e Cinquecento invece, grazie soprattutto all'attività dei capitani di ventura, si diffondono vocaboli della lingua militare (*soldato*, *caporale*, *colonnello*, *sentinella*, *casamatta*); ma è col Rinascimento quando le corti italiane diventano un modello per le società di tutta Europa che si assiste ad un vero e proprio esodo di vocaboli italiani delle lettere e delle arti. Il settore più ampio e duraturo di italianismi riguarda senz'altro il linguaggio della musica e dell'opera e si afferma tra Sei e Settecento, quando l'italiano è considerato la lingua cantata per eccellenza. Sono italiani i nomi di forme musicali (*capriccio*, *concerto*, *sinfonia*, *sonata*), di strumenti (*fagotto*, *mandolino*); le indicazioni dello spartito (*adagio*, *allegro*, *da capo*, *staccato*, *trillo*), la terminologia specifica della lirica (*tenore*, *soprano*, *aria*, *diva*, *libretto*, *virtuoso*).

Ultimo ma non meno importante è il settore dell'enogastronomia, trionfo globale dell'italianità. Non solo pizza, pasta e cappuccino ma anche tiramisù, pesto, bruschetta, ravioli, salame, risotto, espresso tra i lasciti del XX secolo. Tra i maggiori contributi dell'ultimo secolo anche il cinema, grazie a Fellini due parole italiane sono conosciute e usate in tutto il mondo: "dolce vita" e "paparazzo" mentre il calcio e le vittorie della nazionale hanno imposto il termine "azzurri". Ma all'estero inizia anche a riscontrarsi il fenomeno opposto, ovvero l'utilizzo di parole italiane che hanno un significato nuovo e diverso rispetto a quello in patria, un esempio? Se in America ordiniamo una pepperoni pizza non ci arriva una pizza coi peperoni bensì una con la salsiccia, pepperoni infatti significa salsiccia piccante. Attenzione quindi quando andiamo all'estero, potremmo incorrere in sorprese!

**Scoperta area
precisa dove si
trova centralina
linguaggio**

La centralina del linguaggio situata nel cervello si troverebbe in un'area diversa rispetto a quella immaginata finora: in una regione di circa tre centimetri più vicina alla zona frontale della corteccia, una distanza che nell'architettura del cervello equivale a diversi chilometri. La scoperta pubblicata sulla rivista dell'Accademia delle Scienze Americana (Pnas) si deve a uno studio coordinato da Josef Rauschecker, della Georgetown University e potrebbe fare luce sulle origini del linguaggio.

Buon 200° compleanno Charles Dickens

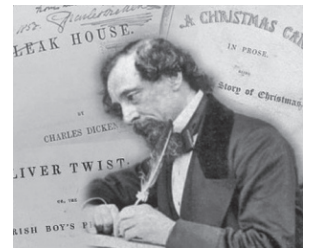
Buon compleanno Mister Dickens. Il più celebre scrittore dell'epoca vittoriana nasceva 200 anni fa, il 7 febbraio, e da Londra alla sua natia Portsmouth, fino all'Argentina, Singapore e New York, una miriade di eventi, mostre, spettacoli teatrali e iniziative letterarie marcheranno il suo bicentenario.

Tutto esaurito per la cerimonia all'abbazia di Westminster, dove alle 11 della mattina del 7 febbraio verrà posata una corona di fiori sulla sua tomba e l'attore e regista Ralph Fiennes, insieme alla scrittrice Claire Tomalin e a due discendenti dello scrittore, leggerà brani delle sue opere. Dopo due mesi di ristrutturazioni, la casa museo del romanziere a Doughty Street, nel cuore di Bloomsbury, ha riaperto i battenti, mentre la British Library, la National Portrait Gallery e il Museum of London hanno tutti allestito mostre dedicate alla sua vita e alle sue opere. Al British Film Institute una retrospettiva di tutti i film per il cinema e la televisione tratti dai suoi romanzi si terrà fino a marzo, mentre il mondo del teatro lo commemorerà con spettacoli in tutto il Regno.

A Portsmouth i festeggiamenti sono stati incentrati al Charles Dickens Birthplace Museum con una cerimonia di ringraziamento alla chiesa di St Mary's dove il romanziere fu battezzato e a Guildhall Square dove è stato proiettato un film su un megaschermo all'aperto e al New Theatre Royal, insieme una performance teatrale di Simon Callow, uno dei più celebri interpreti di Dickens. Opere teatrali si terranno nella città natia per tutto il resto dell'anno. I festeggiamenti sono la testimonianza di come Charles Dickens sia diventato una sorta di 'marchio globale'. Il suo stile, le atmosfere dei suoi romanzi sono inconfondibili e personaggi come Oliver Twist e David Copperfield sono talmente conosciuti da vivere di vita propria fuori dai suoi libri, con le loro storie prese a prestito e proseguite da altri autori.

E oltre a creare personaggi e romanzi indimenticabili che hanno resistito al cambiamento dei tempi, Dickens fu anche un astuto promotore delle sue opere. Fu tra i primi a pubblicare i suoi romanzi a 'capitoli' sulle riviste dell'epoca e compì diversi viaggi, anche negli Usa, per promuovere il suo lavoro. Ed ora il mondo lo premia, con eventi che vanno da una mostra alla Morgan Library di New York a un progetto di teatro sperimentale ispirato ai diari di viaggio dell'autore, che partirà il 10 febbraio da Karachi in Pakistan per poi spostarsi a Melbourne in Australia, Singapore e Penang, in Malesia.

A Buenos Aires estratti dei suoi romanzi verranno letti in un ex orfanotrofio del 18° secolo, mentre i fan catalani gli renderanno omaggio con un blog di articoli e scritti che andrà online il giorno del compleanno. Insomma, celebrazioni davvero globali per il romanziere simbolo della narrativa vittoriana.



Per 32% cultura priorità se fosse premier

Il 32,6 % degli italiani, se fosse il presidente del Consiglio, preferirebbe investire in cultura piuttosto che in qualsiasi altro settore. Lo rileva un'indagine della Fondazione Marilena Ferrari realizzata in collaborazione con il Censis e presentata questa mattina a Roma da Giulio De Rita e Marilena Ferrari. Dalla ricerca emerge che gli italiani sono convinti che vivere nel paese più bello del mondo li renda un popolo migliore, in grado di sconfiggere la rassegnazione e la crisi. Oltre il 68,3 % ritiene che il patrimonio artistico italiano sia la nostra forza identitaria e il punto di partenza per rilanciare il Paese perché può dare senso e speranza alla vita. Perciò anche in un momento così difficile, oltre il 62% degli italiani ha ancora fiducia nel futuro.

Manipolazione spinale per il collo è meglio dei farmaci

Il dolore al collo è un problema molto diffuso. Normalmente chi ne soffre ricorre a antidolorifici, antiinfiammatori e rilassanti muscolari. Quando il dolore è meno acuto si può prevenire una ricaduta con esercizi pensati proprio per il collo. Però c'è un problema: i farmaci spesso non funzionano. Così, alcuni pazienti ricorrono a trattamenti alternativi, ad esempio la manipolazione spinale. Si tratta di una serie di manovre fisiche finalizzate a mobilizzare e risistemare le ossa del collo e della schiena che vengono praticate da chiropratici, osteopati e fisioterapisti. E' stato dimostrato che la manipolazione spinale aiuta a togliere il dolore nel caso di mal di schiena, ma finora nessuno aveva messo a confronto la sua efficacia con i farmaci nel caso di dolore cervicale. Un nuovo studio lo ha fatto. E il risultato è che la manipolazione spinale si è mostrata più efficace nel diminuire il dolore rispetto ai farmaci.

La ricerca, pubblicata su *Annals of Internal Medicine*, ha coinvolto 272 adulti affetti da dolori cervicali da almeno due settimane e da non più di tre mesi. I ricercatori hanno diviso i pazienti in tre gruppi: il primo gruppo è stato sottoposto a manipolazione spinale praticata da chiropratici, il secondo ha preso dei farmaci prescritti da un medico, il terzo gruppo ha seguito due lezioni con un fisioterapista che ha insegnato loro alcuni esercizi da eseguire in casa. Ogni trattamento è durato 12 settimane e i ricercatori hanno misurato il dolore provato dai pazienti durante il trattamento, alla fine e anche dopo 6 e 12 mesi. Quello che è emerso è che la manipolazione era più efficace dei farmaci nel caso del dolore presente per meno di 12 settimane. Tuttavia, anche gli esercizi da fare a casa hanno dato buoni risultati, facendo riscontrare un miglioramento nella condizione dei pazienti.

Diabete: 366 milioni di malati nel mondo

Sono 366 milioni le persone colpite da diabete nel mondo nel 2011 ma, secondo le previsioni, raggiungeranno il picco di 552 milioni nel 2030. Una 'epidemia' globale che coinvolge in larga parte anche i più giovani: gli under-14 affetti dal diabete giovanile di tipo I sono infatti oltre 480mila. Gli italiani affetti da diabete sono oltre 3,5 mln (e nel 2030 saranno, secondo le stime, oltre 5 milioni); ogni anno in Italia muoiono 27mila persone per patologie correlate al diabete.

Vasta iniziativa contro malattie tropicali

Una vasta iniziativa internazionale per combattere le malattie tropicali neglette è stata lanciata da 13 aziende farmaceutiche, i governi degli Stati Uniti, Regno Unito e negli Emirati Arabi e organizzazioni sanitarie mondiali. Lo ha annunciato la Fondazione Bill and Melinda Gates. L'obiettivo dell'iniziativa - precisa - è di fornire un impulso coordinato per accelerare i progressi verso l'eliminazione o il controllo di dieci malattie tropicali trascurate (Ntd) entro il 2020.

Differenza pressione tra braccia spia rischi cardiaci

Una differenza di pressione sistolica tra il braccio destro e quello sinistro pari a 15 millimetri di mercurio potrebbe essere indice di maggiore predisposizione a rischi cardio-vascolari. Lo rivela una ricerca pubblicata online dalla rivista "The Lancet", condotta dagli esperti del Peninsula College of Medicine and Dentistry della Exeter University, analizzando 28 studi precedenti. Gli studiosi spiegano che questo fenomeno è dovuto al restringimento e l'indurimento delle arterie. Questo raddoppierebbe il rischio di malattie vascolari periferiche e aumenterebbe anche quello di malattie cerebrovascolari, riducendo l'afflusso di sangue al cervello con il rischio di sviluppare ictus. Per questo è importante effettuare controlli di routine anche a casa misurando la pressione su entrambe le braccia.

200mila italiani con malattie croniche intestino

Sono circa 200mila gli italiani che soffrono di malattie infiammatorie croniche intestinali (mici), come il Chron o la colite ulcerosa. Si tratta soprattutto di giovani tra i 20 e 35 anni, e sempre più spesso anche bambini e adolescenti, anche se le cause non sono ancora del tutto chiare. Sono alcuni dei dati presentati a un seminario organizzato a Milano, in cui è stato presentato anche il libro "Il fuoco dentro. Le malattie infiammatorie croniche dell'intestino" (di D. Minerva, Springer editore). In Europa 2,2 milioni di persone soffrono di queste malattie autoimmuni, mentre in Italia ogni anno si registrano 3-5mila nuove diagnosi di colite ulcerosa e 1.300-2000 di Chron. "Purtroppo la diagnosi ancora oggi è un problema - spiega Silvio Danese, responsabile del centro di ricerca e cura delle mici dell'istituto Humanitas di Rozzano - Dalla comparsa dei sintomi alla diagnosi passano in media 5 anni". I sintomi della malattia infatti sono comuni ad altre patologie, e molti riescono a convivere con dolori addominali ricorrenti e diarrea. "Fin quando poi non arrivano le complicanze su cui neanche i farmaci sono più efficaci, e bisogna intervenire chirurgicamente. A livello europeo si sta lavorando per stabilire delle 'bandiere rosse', cioè dei parametri da cui far scattare l'allarme e inviare il paziente dallo specialista". "Più la diagnosi è precoce - aggiunge Danese - e prima si può intervenire con i farmaci per evitare complicazioni. Da questo punto di vista molto efficace si sono rivelati i farmaci biologici, come l'anticorpo monoclonale infliximab". Ma le difficoltà sono anche di tipo economico, spiega Salvo Leone, direttore di Amici (Associazione malattie infiammatorie croniche intestino): "Su molti esami di laboratorio non c'è l'esenzione dal ticket, e nel 2011 le spese per i pazienti sono aumentate del 35%.

NUOVO PAESE – New Country

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali.

Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.

At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas. This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species.

Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.

NUOVO PAESE

Nuovo Paese is published by the Federazione Italiana Lavoratori Emigrati e Famiglie (Filef)

Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000
filef@internode.on.net

Inviare l'importo a: Nuovo Paese
15 Lowe St Adelaide 5000

Australian cover price is recommended retail only.

Direttore: Frank Barbaro

Redazione ADELAIDE:
15 Lowe St, 5000
TEL (08)8211 8842
nuovop@internode.on.net

Sito web: www.fi.lefaustralia.org
Salvatore Guerrieri, Patricia Hardin, Peter Saccone, Franco Trissi, Stefania Buratti, Paolo Puglia

Redazione MELBOURNE:
Marco Fedi, Lorella Di Pietro, Giovanni Sgrò, Gaetano Greco

Redazione SYDNEY:
Max Civili, Francesco Raco e Claudio Marcello

Redazione PERTH:
PO BOX 224,
SOUTH FREMANTLE, WA 6162
Fausto Buttà, Vittorio Petriconi, Saverio Fracapane

N.12 (561) Anno 39 gen/feb 2012

print post pp535216/00031

ISSN N. 0311-6166

Printed by Arte Grafica
ph: 08/8362 1445

Graphic Consultant: Nathan Clisby

Abbonati a Nuovo Paese

\$25 annuale • \$30 sostenitore • \$45 estero

nome _____

cognome _____

indirizzo _____

stato/c postale _____

telefono _____

spedisci a Nuovo Paese: 15 Lowe St, Adelaide 5000

QUANDO SE NE ANDÒ BERLUSCONI
GLI ITALIANI GLI LANCIARONO LE MONTINE...

HE HE
HE HE
HE HE



... QUANDO SE NE ANDÒ MONTI NON AVEVANO
PIÙ NEANCHE QUELLE!